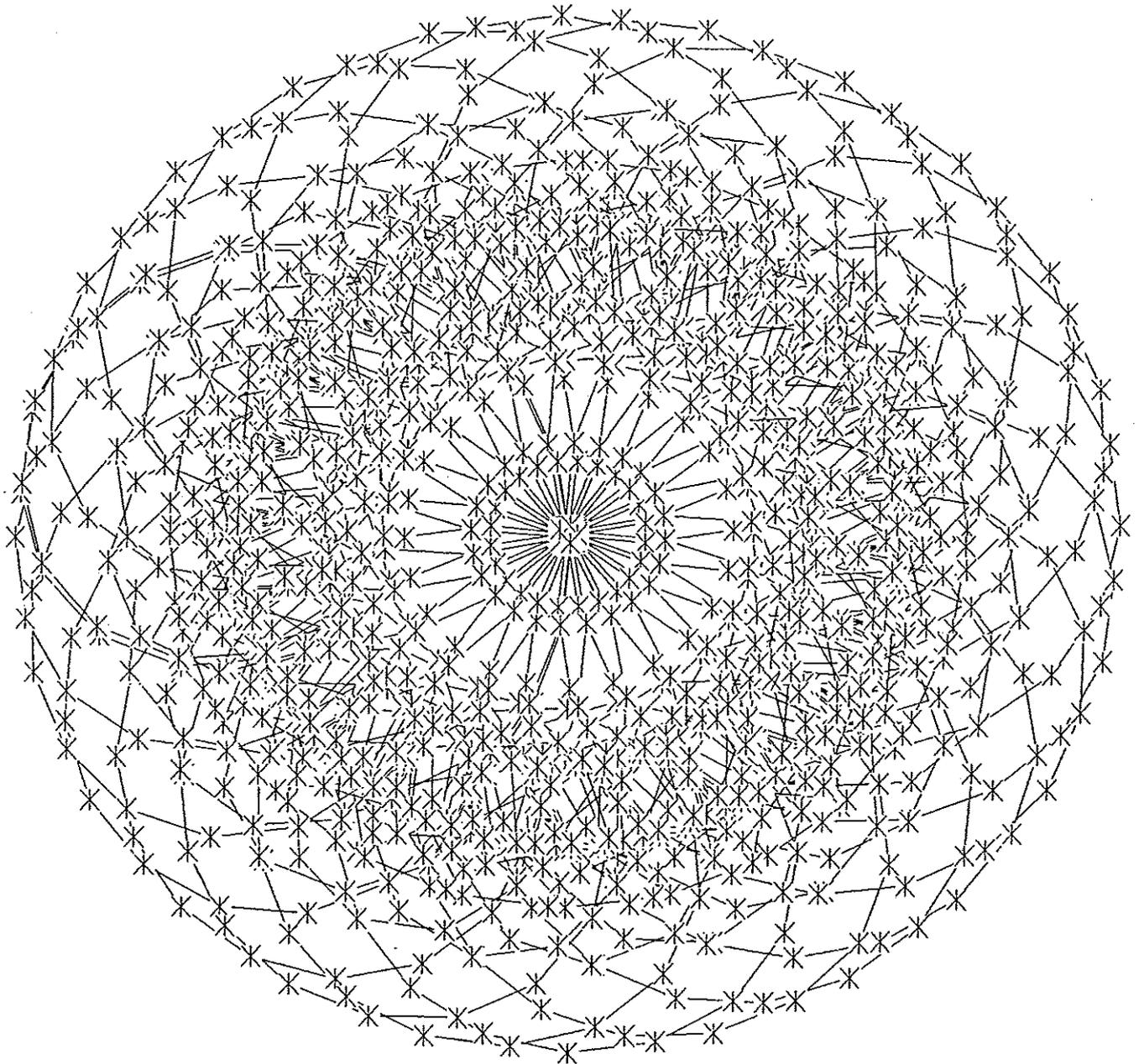


# LO SPAZIO DELLE INTENZIONI





## LO SPAZIO DELLE INTENZIONI

### *La Psinergia*

Abbiamo la naturale tendenza a cercare le risposte alle nostre domande acquisendo informazioni dal mondo esterno attraverso l'esperienza. Questo insegnamento vuole dimostrare quanto possiamo comprendere attraverso l'osservazione delle forme viventi e di noi stessi. Non ci rendiamo ancora conto che disponiamo di un sistema naturale di percezione-apprendimento che normalmente ci sfugge. Questa percezione, se venisse resa presente alla nostra coscienza consentirebbe di accedere rapidamente ad una nuova e molto più ampia conoscenza. La scoperta di questa percezione e la possibilità di darne una descrizione scientificamente univoca è stata fatta studiando la scrittura umana. Le applicazioni di questo nuovo paradigma possono essere innumerevoli in molti campi ma soprattutto come strumento per l'osservazione psichica interiore. La teoria prende avvio dall'analisi della scrittura come atto di azione-movimento di un'organismo vivente. In essa si prefigura l'esistenza di un nuovo tipo di energia a cui viene dato il nome di **psinergia** che è possibile misurare come una normale grandezza fisica. La **psinergia** sembra essere un'indicatore dell'azione intelligente che guida il comportamento delle forme viventi.

L'Ing. Alfonso Rubino vive e lavora a Padova  
è socio fondatore del movimento **Nuovo Mondo**  
che si prefigge la difesa dei valori umani compromessi  
dal dilagare della visione materialista del mondo.

L'ENERGIA della Scrittura

L'ENERGIA della Vita

Un paradigma scientifico per la sua osservazione

## L' ENERGIA del VITALE

Immaginate che abbia nella mano sinistra un bicchiere pieno d'acqua.

Sollevo la mano e lentamente verso l' acqua contenuta in un altro recipiente posto piu' in basso.

Così l'acqua alla fine si raccoglie nel recipiente in basso.

Durante questo fenomeno tutti possono vedere la situazione del bicchiere pieno d'acqua che tengo in alto prima di iniziare a versare acqua.

Poi, successivamente, tutti osserveranno la fase in cui si vedrà l'acqua scendere a cascata verso il recipiente di raccolta e in fine si vedrà l' acqua tutta raccolta nel recipiente in basso.

Quanto vi ho descritto non è altro che la manifestazione di un flusso di energia fisica.

Osserviamo ora un altro fenomeno.

Tra un'istante pronuncerò la frase:

" CIAO A TUTTI "

ecco l'ho pronunciata!

Se mettiamo in correlazione i due fenomeni possiamo pensare alla seguente analogia:

### Primo fenomeno

- 1) Fase potenziale : Ho il bicchiere pieno d'acqua in alto nella mano sinistra
- 2) Fase dinamica : L' acqua cade a cascata verso il basso nel contenitore
- 3) Fase statica : L'acqua è tutta raccolta nel contenitore in basso

### Secondo fenomeno

- 1) Fase potenziale : ?
- 2) Fase dinamica : Si sente il suono della voce.
- 3) Fase statica : ?

Il secondo fenomeno è una manifestazione di un ente vivente che possiamo considerare, come vedremo, la manifestazione di un flusso di energia del vitale

Come osservatori non siamo in grado di vedere, in questo secondo caso, una qualche consistenza fisica delle fasi potenziale e statica.

Le considerazioni che andremo a sviluppare ci faranno intravedere come sia possibile pensare il segnale sonoro, nelle fasi 1) e 3), connesso con uno spazio "reale" non ordinario origine e destinazione finale del fenomeno.

A questo spazio è stato dato il nome di **SPAZIO DELLE INTENZIONI.**

Vedremo che è possibile definire e misurare in modo fisicamente univoco, in alcuni casi, queste manifestazioni di energia del vitale.

Per questo, invece del suono delle parole, studieremo la scrittura umana dove la fase statica può essere osservata a fenomeno concluso.

Questa infatti si conserva sul supporto fisico usato ( foglio, lavagna, altro ).

## LA SCRITTURA E LA GRAFOLOGIA

Dal punto di vista psico-fisico la scrittura occidentale e' una successione di segni caratterizzati da elementi-tracciato prodotti dalla pressione dinamica della penna sul supporto. Penna che scorre nel tempo con continuita'.

Durante la scrittura vi e' una fase dinamica dove il fenomeno si presenta come un processo spazio-tempo.

Successivamente si osserva, come gia' descritto, una fase statica dove, a scrittura conclusa, resta sul supporto una figura complessiva del fenomeno.

Il grafologo elabora la visione psicologica del soggetto osservato attraverso la contemporanea correlazione dei segni conservati.

Riesce cosi' a mettere in evidenza contenuti psicologici complessi con grande rapidita'.

Come primo elemento si puo' constatare che l'osservatore-grafologo dispone di una registrazione del fenomeno che gli consente un'operazione di "dilatazione del presente".

Cosa che al soggetto scrivente e' ordinariamente impossibile sostenere mentre scrive.

I principi generali delle varie scuole grafologiche asseriscono che nella scrittura e' possibile definire una sorta di corrispondenza tra:

FORME GEOMETRICHE  $\Leftrightarrow$  FORME PSICOLOGICHE

Attraverso l'analisi attenta di queste corrispondenze si perviene ad una sintesi psicologica.

### EVOLUZIONE DELLA SCRITTURA

Consideriamo la seguente successione di modelli di scrittura:

- 1) 
- 2) 
- 3) a a a e a a a (I)
- 4) amici miei (II)
- 5) ? (III)

Si tratta per tutti i casi di un processo spazio-tempo. Ma solo i modelli 3) e 4) sono segni che per noi assumono un "significato".

In particolare passando dal modello 3) al modello 4) osserviamo la comparsa di un significato che potremmo definire di secondo livello.

Non si puo' escludere, in linea di principio, che si possa elaborare una scrittura con significati che si aggregano a livelli di maggiore complessita'(5).

Riteniamo infatti che il grafologo riesca effettivamente a riconoscere forme psicologiche complesse che non sono esplicitamente e direttamente associabili alle forme geometriche ordinarie visibili.

Questa azione di riconoscimento di forme psicologiche complesse viene gestita intuitivamente.

Gli aspetti psichici si formano e si distruggono alla velocita' del pensiero senza che il grafologo senta la necessita' di manifestarli, neanche anche a se stesso, attraverso un linguaggio, cioe' come sequenza di concetti astratti.

## LA MATERIA INANIMATA E LA MATERIA ANIMATA

La materia animata e' la materia non inanimata. Questo gioco di parole per suscitare l'idea che il mondo animato in un certo senso trova nel mondo inanimato il proprio supporto.

Il vivente, cioe, si manifesta tramite tracce lasciate sul foglio della materia inanimata.

Ci siamo allora posti la seguente domanda : Perche' non osservare il vivente attraverso i paradigmi con cui gia' da molto tempo osserviamo la materia ?

Per fugare l'impressione di ingenuita' premetto che non ignoriamo il fatto che il paradigma cartesiano-newtoniano e' stato concettualmente da tempo superato dalle attuali teorie della fisica moderna ma credo che nonostante l'enorme progresso scientifico raggiunto non siamo ancora abbastanza consapevoli della sottile influenza che i concetti classici di spazio e di tempo esercitano psichicamente su di noi anche nel quadro del sofisticato paradigma quanto-relativistico.

Questo lavoro apparentemente sembra sostenere dialetticamente tali concetti classici ma in realta' alla fine vuole indicare una via per superarli conservando comunque il rigore del metodo scientifico.

-----  
Le leggi della fisica classica che descrivono il movimento della materia si basano sui concetti di

**SPAZIO - TEMPO - FORZA - ENERGIA - MASSA**

Osserviamo ora che la scrittura, nella fase dinamica, non e' altro che un movimento autonomo di tipo puntiforme generato da un essere vivente

Adoperando quindi i medesimi concetti astratti di Spazio, Tempo, Forza ed Energia e studiando piu' da vicino l'analogia con la dinamica del punto come si studia in fisica classica e' stato possibile definire il flusso di quella che abbiamo chiamato : energia del vitale, attraverso due nuovi concetti astratti di Energie.

Tali grandezze sono fisicamente misurabili e formalmente coerenti con il concetto classico di Energia e vengono chiamate :

**-ENERGIA ACQUISITIVA**       $E_n(t) = E_0 \text{Log} |\delta(t)| - E_0 \text{Log} |\delta_\Delta|$

**-PSINERGIA**                       $E^*(t) = E_0 \left[ \int_0^t \delta(t) \left[ \int_0^\tau \delta(\tau) d\tau \right] dt \right]$

(le espressioni a destra, come si chiarira' piu' avanti, ne rappresentano una possibile formulazione fisico-matematica)

Per orientare il lettore si sappia, per ora, che  $\delta(t)$  rappresenta la deviazione del segno di scrittura in funzione del tempo di tracciamento ed  $E_0$  una costante dimensionale.

L'energia del vitale manifesta quindi due aspetti :

- L'**energia acquisitiva** che, come si vedra', e' associabile alla percezione valutativa dei sensi come viene studiata in psico-fisica e che consiste in un'energia reale connessa con lo spazio ordinario in cui ha sede il fenomeno.

Tale energia e' anche legata all'aspetto entropico e termodinamico della manifestazione.

- La **psinergia** e' un "nuovo" tipo di energia ed e' strettamente legata alla percezione olistica della forma. (aspetto finalistico o sintropico della manifestazione) (1)

Quest'ultima grandezza e' indipendente dallo spazio ordinario sede del fenomeno ed e' essa che suggerisce l'idea del concetto astratto di spazio reale non ordinario a cui e' stato dato il nome di spazio delle intenzioni.

(1) Vedi i lavori di Luigi Fantappie' (Principi di una teoria unitaria del mondo fisico e biologico)

## IL PENSIERO

A qualche lettore non sarà sfuggito il fatto che in realtà abbiamo iniziato a studiare il pensiero attraverso l'osservazione delle sue manifestazioni. Proseguendo vedremo che è possibile dire che esistono due tipi di pensiero :

### Il pensiero acquisitivo

### Il pensiero psinergico

Attraverso il paradigma trovato è possibile discriminare nelle manifestazioni del vivente i due flussi di pensiero proponendo un approccio scientifico nuovo per lo studio di molti fenomeni naturali sino ad ora parzialmente o completamente inspiegabili.

Tutte le nostre attività possono essere concepite come l'effetto della manifestazione con catenata di questi due flussi di **pensiero-energia**.

Indicheremo in modo sintetico alcune ipotesi che questo nuovo paradigma suggerisce.

Quelli che andremo a illustrare devono essere considerati "lavori in corso".

La ricerca è all'inizio ed evolve continuamente creando nuovi scenari che richiedono poi sempre un successivo serio approfondimento.

La verifica delle capacità che può avere questo paradigma nell'osservazione della Realtà, non solo della scrittura, richiede molte più risorse sia umane che materiali di quelle di cui disponiamo.

Invitiamo chi può e vuole a fornirci un aiuto e sostegno.

- 1) La psinergia aiuta a comprendere perché in natura si presenta spesso una crescita morfogenetica in cui compare la **proporzione aurea (1,618...)** o la serie di Fibonacci.
- 2) La psinergia descrive scale di valori molto simili alle **scale musicali** in uso: scala Pitagorica, dodecafonica e altre. Il sistema di rapporti semplici che è alla base della scala Pitagorica e la funzione matematica che calcola il valore dei semitoni nella scala dodecafonica sono come dei vestiti matematici di un fenomeno naturale legato alla percezione dei suoni. Si tratta in sostanza di formule empiriche messe in atto per poter gestire i suoni (composizione di suoni, costruzione di strumenti, orchestrazione, ecc.). Il modello psinergico non è un'altra, nuova, veste matematica del fenomeno musicale. Ci troviamo di fronte ad una situazione completamente diversa!  
Probabilmente alla possibilità di rendere esplicito un legame essenziale tra forme e suoni.  
Gettiamo per ora qui quest'idea che successivamente illustreremo meglio nei contenuti.  
Per il momento si può pensare che così come non tutti i suoni sono musica, egualmente non tutte le forme possono essere considerate armoniose.  
Quando Goethe parlava di una architettura fluida della musica aveva intuito proprio questo legame essenziale.  
L'armonia, come si vedrà, appare come un principio a se stante che può prendere "forma" sotto aspetti sensorialmente diversi.
- 3) La psinergia mette in rilievo la possibile esistenza di uno spazio non materiale di conservazione delle forme che abbiamo chiamato **spazio delle intenzioni**.
- 4) La psinergia può iniziare a farci comprendere il fenomeno della ~~capacità di~~ attivazione delle **capacità intuitive**.

- 5) I segnali psinergici possono avere significati subcoscienti e supercoscienti stratificati a piu' livelli.  
Con riferimento alla scrittura :

? (\*)  
LETTERA  
PAROLA  
? (\*)

- (\*) Attraverso la sperimentazione, con opportune apparecchiature, si puo' vedere se la scrittura ( o altro segnale) contiene livelli psinergici di rango superiore o inferiore non rivelabili nell' esame ordinario a vista.
- 6) La psinergia consente di **riconoscere la somiglianza e la diversita' tra forme** .  
Rappresenta probabilmente il mezzo naturale che ci consente la discriminazione tra forme quindi anche la loro successiva classificazione sino alla possibilita' di generare successivamente un linguaggio simbolico convenzionale, forse anche di tipo matematico.  
Come dimostrazione di questo **potere di discriminazione** e' stato messo a punto un programma che opera su un normale P.C. per il riconoscimento automatico della scrittura naturale in corsivo continua.
- 7) la psinergia consente la trasformazione di un **segnale sonoro** , dotato di significato, in un **segnale visivo** in cui e' riconoscibile un aspetto-forma evidente.  
La figura rappresentata al termine della presente relazione, nella parte in forma ovale, e' stata prodotta simulando il suono corrispondente a tre scale musicali (ottave ) ascendenti e tre scale discendenti dove il primo e l'ultimo "do" corrispondono al punto di cuspide al centro della croce:  
*do;re;mi;fa;sol;la;si;do;re;mi;fa;sol;la;si;do;re;mi;fa;sol;la;si;do;si;la;sol;fa;mi;re;do;si;la;sol;fa;mi;re;do;si;la;sol;fa;mi;re;do*
- Da alcune circostanze particolari , che saranno specificamente approfondite in seguito , sembra potersi dedurre che la figura a geroglifico dell' antico Egitto chiamata " ANKH " che significa "vita" sia il frutto di una conoscenza scientifica raggiunta da quel popolo , di tipo molto piu' sofisticato di quanto negli ambienti ufficiali dell'Egittologia si tende a ritenere.
- 8) La psinergia consente di rivelare l'esistenza di un possibile **ordine nascosto** contenuto nei segnali o movimenti osservabili prodotti da un ente trasmettitore generico.
- 9) Lo spazio delle intenzioni sembra configurarsi come un **mondo di vibrazioni**.
- 10) La **risonanza psinergica** potrebbe determinare l'attrazione tra forme psinergiche simili.
- 11) Le forme psinergiche appaiono indipendenti dal parametro spazio-temporale in cui possono "cadere" ed essere misurate. [ Se si riduce la scala del segnale bidimensionale come e' la scrittura facendola tendere a zero, i diagrammi psinergici normalizzati restano invariati ].  
**Principio di conservazione della psinergia** significa che le forme generate si conservano senza alterazione e possono produrre una comunicazione (risonanza psinergica) indipendentemente dalle distanze spaziali o temporali tra l' ente che genera la forma comunicata e l' ente che la riceve.
- 12) Vi e' una singolare correlazione , da indagare , tra:  
- **fenomeni aleatori** che nel vivente seguono la legge di distribuzione normale di Gauss  
- **energia acquisitiva** (percezione valutativa)  
- **psinergia** (percezione olistica )
- 13) Possono essere costruiti dispositivi che misurano i flussi di energia acquisitiva e psinergici della respirazione , del battito cardiaco , dell'attivita' elettrica del cervello e di tutti quei ritmi vitali suscettibili di essere misurati.  
L'osservazione psinergica puo' essere posta alla base di un metodo scientifico nuovo per la messa a punto di **sistemi alternativi di indagine e cura delle malattie**.

- 14) Gli **istinti** possono essere pensati come segnali psinergici ad altissima stabilita'.
- 15) Le persone che sviluppano la **percezione psinergica** attraverso la meditazione o altre pratiche possono accedere ad eperienze esistenziali di una realta' non ordinaria.
- 16) Lo sviluppo della **sensibilita' psinergica** rende forse possibile la comunicazione con entita' intelligenti non rivelabili ordinariamente dai sensi .
- 17) Le **piramidi** potrebbero essere apparecchi che generano una risonanza psinergica cosmica-naturale che favorisce lo sviluppo delle capacita' psinergiche e il riequilibrio psico-fisico degli organismi.
- 18) L'aumento della **sensibilita' psinergica collettiva cosciente** consentira' di riconoscere nuove risorse utili al sostegno della vita sul pianeta.
- 20) Vi e' una stretta relazione tra **volonta' e psinergia**.  
Roberto Assagioli , l' ideatore della Psicossintesi, nel suo libro " l' Atto di Volonta' " descrive l'importanza della esperienza esistenziale della volonta' .  
Attraverso lo sviluppo della volonta' si favorisce l' esperienza esistenziale dell' auto-coscienza riuscendo a distinguere i contenuti della coscienza (pensieri-energie acquisitivè) dalla coscienza stessa sino a giungere a "sentire" l'unita' della volonta' personale (se' personale) con la Volonta' Cosmica (SE Transpersonale)  
Tale esperienza esistenziale e' secondo il paradigma descritto un fenomeno di risonanza psinergica.

LO SPAZIO DELLE INTENZIONI

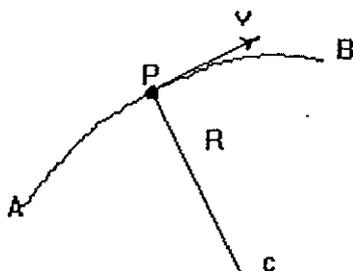
*La psinergia*

*(il paradigma della semplicità)*



## L' ATTO GRAFICO DELLA SCRITTURA

Consideriamo la seguente linea condotta da A verso B :



Tale linea sia il luogo geometrico generato da uno dei più semplici atti grafici eseguibili da una persona mentre scrive.

O, se si vuole, può essere considerato un frammento di scrittura.

Con riferimento ad un sistema cartesiano la linea sarà rappresentata da una funzione vettoriale  $\mathbf{P}(t)$  esprimibile, per esempio, nelle componenti  $x(t)$  e  $y(t)$  (funzioni continue e derivabili di  $t$ ).

I mezzi informatici di cui oggi disponiamo consentono di memorizzare le coordinate cartesiane della linea con un numero adeguatamente fitto di dati.

Si fa cenno all'importanza dell'uso operativo dei mezzi informatici per ragioni che appariranno evidenti nel prosieguo della presente relazione.

Il fenomeno supponiamo si svolga nel tempo, con inizio nel punto A ( $t=0$ ) e fine nel punto B ( $t=T$ ).

Osserviamo ora che il tracciato del punto P potrebbe rappresentare un corpo in movimento. Associamo al punto P un corpo virtuale con le seguenti ipotesi:

a- al corpo sono applicate solo forze interne;

b- il corpo è dotato di una massa virtuale  $m(t)$  (funzione continua e derivabile di  $t$ )

Applichiamo al nostro corpo virtuale il modello newtoniano della meccanica (Secondo principio della dinamica).

$$1) \quad \mathbf{F} = d(m \mathbf{v})/dt$$

Esprimiamo l'equazione nelle componenti intrinseche :

$$2) \quad f_t = m' s' + m s'' \quad (\text{componente tangenziale})$$

$$3) \quad f_n = m (s')^2 / R \quad (\text{componente radiale})$$

dove:

-  $s'$  rappresenta la velocità scalare;

-  $s''$  l'accelerazione scalare;

-  $R$  rappresenta il raggio di curvatura nel punto  $\mathbf{P}(t)$ .

Calcoliamo ora il lavoro infinitesimale delle componenti  $f_t$  e  $f_n$ :

$$4) \quad d(L_t) = f_t ds$$

$$5) \quad d(L_n) = - f_n dR$$

In altra parte del presente lavoro abbiamo messo in evidenza che l'elemento base del problema del riconoscimento di un segno e' la capacita' di differenziare una forma da un'altra. Per esempio il segno della lettera  $a$  dal segno della lettera  $b$ . Allora la domanda -scopo che perseguiremo e' la seguente:

**Ci prefiggiamo di ricercare l'invariante matematico che sia caratteristico esclusivo del contenuto della forma per come si osserva a linea conclusa.**

Percio' possiamo anche supporre, per semplificare la trattazione, che la eventuale variazione di velocita' durante il tracciamento non muti sostanzialmente la configurazione della linea. Pertanto consideriamo un tracciamento con  $s' = \text{costante}$ . Senza con questo sottrarre di fatto elementi essenziali necessari all'analisi del fenomeno e al raggiungimento delle conclusioni a cui perverremo.

Si avra':

$$6) \quad d(L_t) = m (s')^2 dt$$

$$7) \quad d(L_n) = - m (s')^2 (dR/R)$$

Chiamiamo:  $d(L_t)/dt = e(t)$   
avremo :

$$8) \quad m(t) = [e(t) + E_0] / (s')^2$$

sostituiamo la funzione  $m(t)$  trovata nella espressione di  $f_n$

$$9) \quad f_n = [e(t) + E_0] (1/R)$$

( indipendente dal fattore cinetico, avendo posto  $s' = \text{costante}$  )

La applicazione del modello matematico della meccanica classica alla scrittura rappresenta il fenomeno come l'azione di una forza  $f_n$  dipendente da due grandezze:

- un'energia :  $E(t) = [e(t) + E_0]$

- una curvatura :  $\delta(t) = [1/R]$

agenti simultaneamente.

$$10) \quad f_n = E(t) \delta(t)$$

Osserviamo il risultato ottenuto .

La scrittura come forma nasce dall' azione trasversale di  $f_n$  .Questo si puo' facilmente intuire.

Il fatto nuovo e' l'apparire di un paradigma che esprime  $f_n$  come una manifestazione di uno speciale legame operativo tra due grandezze fisiche. Dobbiamo ora osservare che il fenomeno si svolge in due fasi.

1- Nella prima fase dinamica: la persona attraverso una concatenazione di stimoli ,che partono dal cervello , genera una forza nel punto **P**

2- Nella seconda fase statica: sul piano di scrittura compare la linea come "resto fossile" della azione precedentemente svolta.

#### A) LO STATO MANIFESTATO

Soffermiamoci per il momento a considerare la seconda fase statica che possiamo definire lo stato manifestato.

Notiamo che  $E(t)$  e' prodotta dalla azione della componente tangenziale  $f_t$ .

Questa grandezza e' essenzialmente legata:

- all'attrito che il piano di scrittura oppone durante il tracciamento

- al fattore cinetico.

Nel caso limite di attrito nullo e velocita' costante

$E(t) = E_0$  e sara':

$$11) \quad f_n = E_0 \delta(t)$$

#### La PSINERGIA e lo SPAZIO DELLE INTENZIONI

Nella meccanica classica :

$$12) \quad f(t) = m a(t)$$

dove  $f$  ed  $a$  sono grandezze vettoriali aventi la stessa retta d' azione.

Come si sa', il lavoro della forza  $f$ , per effetto di uno spostamento infinitesimo  $ds$  del suo punto di applicazione, e' dato dalla seguente formula:

$$13) \quad dL = f ds$$

in termini finiti sara':

$$14) \quad L(t) = m \left[ \int_0^t a(t) \left[ \int_0^{\tau} a(\tau) d\tau \right] dt \right]$$

Osserviamo ora la corrispondenza "formale" tra la relazione (11) di  $f_n$ , dedotta dalle ipotesi formulate e l'equazione della meccanica:

$$f = m a$$

$$f_n = E_0 \delta$$

Calcoliamo per analogia la seguente grandezza:

$$15) \quad E^*(t) = E_0 \left[ \int_0^t \delta(t) \left[ \int_0^{\tau} \delta(\tau) d\tau \right] dt \right]$$

dove abbiamo supposto la seguente corrispondenza analogica:

$$E_0 \rightarrow m$$

$$\delta(t) \rightarrow a(t)$$

Definire la grandezza  $E^*(t)$  equivale anche a definire la retta d'azione su cui collocare  $f_n$  e  $\delta$ . Retta di un possibile spazio diverso da quello in cui ha sede il fenomeno reale osservato.

Poiché il tracciamento è prodotto da una successione di **atti elementari di volontà** chiameremo: **SPAZIO DELLE INTENZIONI**, lo spazio di cui fa parte la retta d'azione sopra definita.

La grandezza  $E^*(t)$  rappresenta un nuovo tipo di energia ed esprime una caratteristica esclusiva della forma tracciata.

Chiamiamo questa energia:

**PSINERGIA .**

Siamo arrivati abbastanza facilmente a definire questa nuova grandezza.

Chi per la prima volta in questo momento ne apprende la definizione leggendo queste parole e queste formule non facilmente riesce a rendersi conto delle conseguenze.

Di fatto abbiamo già risolto e risposto alla domanda - scopo che avevamo formulato.

Le forme ora possono essere confrontate attraverso il flusso invariante che la psinergia descrive per ogni traccia di scrittura.

Ogni tracciato del tipo considerato potrà essere rappresentato in un diagramma  $[s(t), E^*(t)]$  consentendo appunto il confronto tra forme.

Nella tavola sottostante è rappresentato il diagramma psinergico di un tracciato che parte dall'origine degli assi e descrive una "o" piatta.

Poniamo attenzione sul fatto che i diagrammi psinergici non solo sono in grado di riconoscere la somiglianza tra forme ma anche farne cogliere e misurare la "diversità".

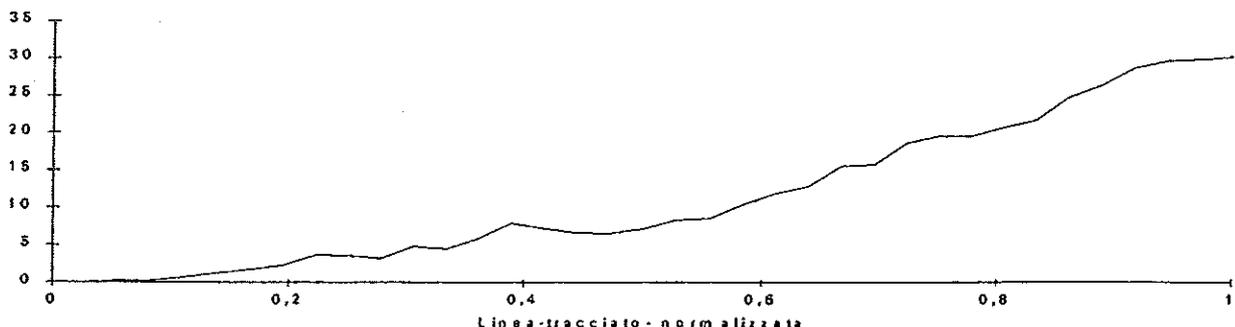
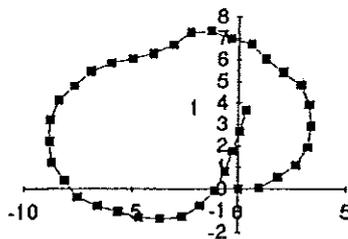
Ed è proprio dalla percezione della differenza che può nascere poi in noi la capacità di generare un linguaggio. L'uomo, o forse potremmo dire il vivente, viene investito da questa psinergia racchiusa nella forma e ne assorbe il senso secondo il suo particolare livello di evoluzione-sensibilità.

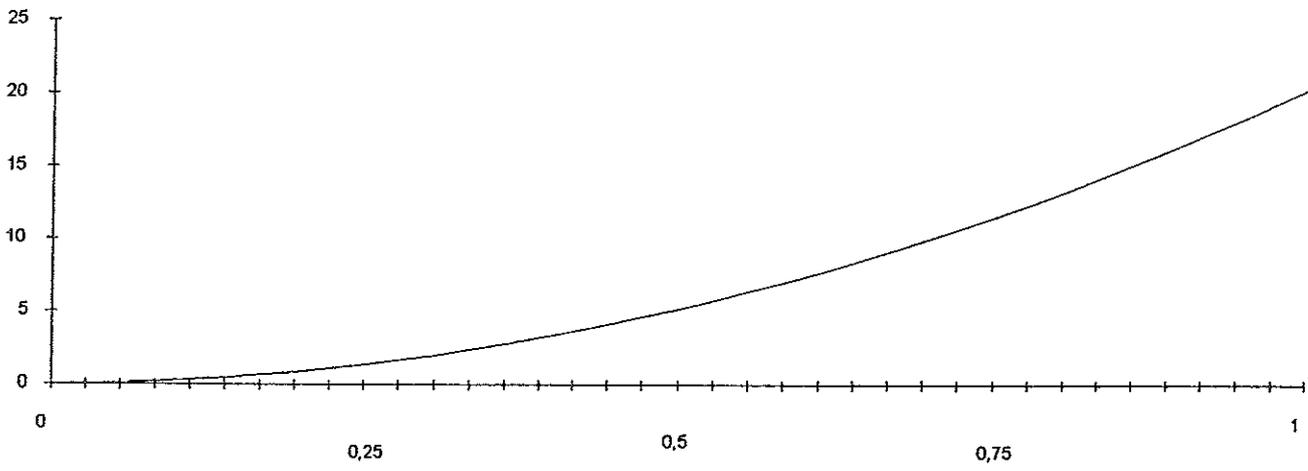
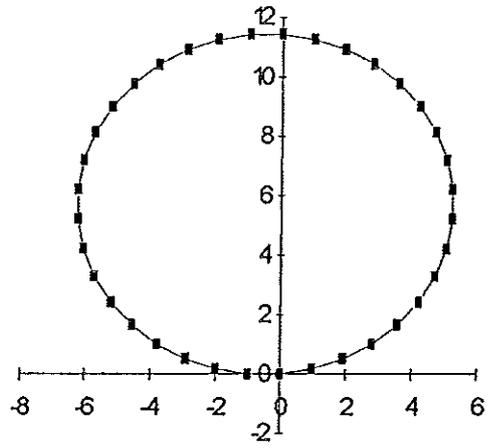
Come esempio si potrà constatare, nel prosieguo, che le forme delle lettere **a** e **b** sono "naturalmente" percepite diverse, come "logicamente" diversi sono i diagrammi normalizzati delle rispettive psinergie.

I diagrammi psinergici normalizzati consentono di poter mettere in atto un qualsiasi sistema fisico-matematico di misura capace di rivelare la distinzione tra forme.

Il tracciamento di un cerchio perfetto  $[\delta(t) = \text{costante}]$  corrisponde ad una psinergia pari a:

$$16) \quad E^* = E_0 \cdot 2 \pi^2$$





flusso psinergico generato dal tracciamento di un cerchio perfetto

## LE CORRELAZIONI TRA FORME

L'osservazione contemporanea di due forme concrete attraverso il paradigma psinergico suggerisce la costruzione di innumerevoli relazioni astratte.

Di particolare interesse possono essere il concetto di forma *neutralizzante* e il concetto di *operatore trasformatzionale*.

### -IL NEUTRALIZZANTE

Date due forme **a** e **b**, rappresentanti due distinti processi finiti di scrittura, e' sempre possibile tramite il confronto delle psinergie determinare una forma **c** tale che nel bilancio psinergico sia:

$$a+b+c = 0$$

La forma **c** puo' essere definita la forma neutralizzante generata dalle forme concrete **a** e **b**.

Le forme **a**, **b**, e **c** costituiscono in un certo senso un'unita'.

Non esiste, infatti, tra esse una gerarchia predeterminata, come si vede, ogni coppia di forme concorre a definire la terza.

Se **a** e **b** sono forme reali, **c** rappresenta quella relazione astratta che esprime il legame con lo stato potenziale (non manifestato) ad esse associabile.

Pensiamo ora al processo di creazione della forma **a**, essa avviene sempre attraverso una successione di forme progressive.

Nella fase:

$$a_{(i-1)} \text{ ----- } a_{(i)}$$

esiste sempre la possibilita' di definire la forma  $c_{(i)}$  tale che :

$$a_{(i-1)} + a_{(i)} + c_{(i)} = 0$$

In questo modo ad una forma **a** composta da "n" elementi abbiamo associato "n" forme astratte. Secondo il procedimento descritto, ci troviamo di fronte ad uno scenario in cui :

"una" forma genera "n" forme

Se pensiamo ora ad un procedimento inverso potremmo dire che :

"n" forme (potenziali) genereranno "una" forma (manifestata)

Si puo' anche affermare che durante il processo di formazione di **a**, raggiunta la forma  $a_{(i-1)}$  e' la forma in potenza  $c_{(i)}$  che innestandosi con  $a_{(i-1)}$  rendera' manifesta la forma  $a_{(i)}$ .

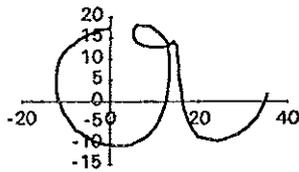
|                   |                                  |
|-------------------|----------------------------------|
| piano potenziale  | $c_i$                            |
| piano manifestato | — $a_{i-1}$ — <b>I</b> — $a_i$ — |

## L' OPERATORE TRASFORMAZIONALE

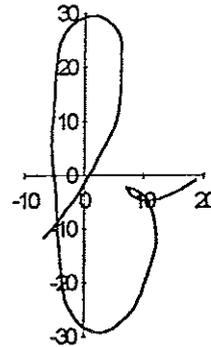
Date due forma  $a$  e  $b$  e' sempre possibile trovare quell'operatore  $k$  tale che:

$$a = k b$$

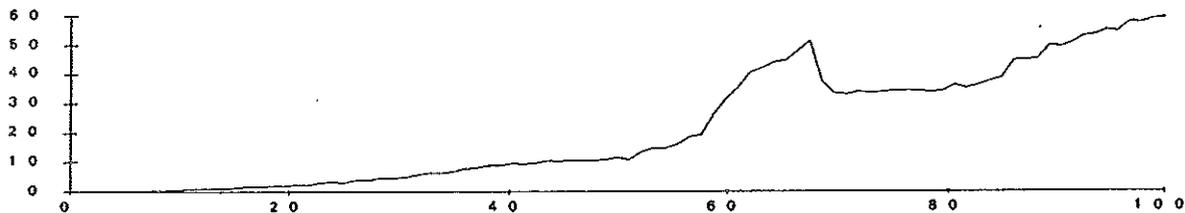
notiamo che anche l' operatore  $k$  e' a sua volta una forma che puo' essere resa visibile.  
Consideriamo le seguenti due forme tracciate a mano:  $a$  e  $b$ .



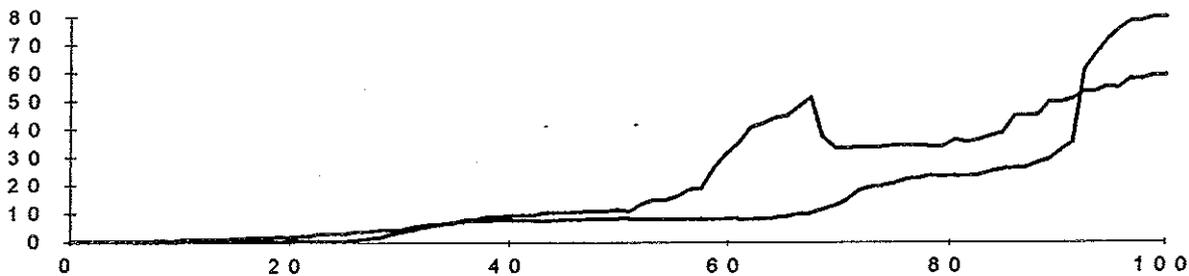
lettera : a



lettera : b



flusso psinergico della lettera : a



confronto dei flussi psinergici delle lettere a e b

Da quanto illustrato si puo' facilmente comprendere perche' i diagrammi psinergici normalizzati possono essere posti a base di un sistema formale di tipo matematico.

## COME OPERA IL GRAFOLOGO

Come si puo' comprendere dagli esempi di correlazioni descritti non esistono limiti alla generazione di forme estraibili partendo da due forme e persino da un' unica forma.

All' interno di una serie di *a* tracciate da un soggetto puo' essere individuato un segno derivato comune a tutti i segni. A tale segno , dopo attenta osservazione , puo' essere associato un significato psichico.

Ecco come procede intuitivamente il grafologo!

Segni derivati che si presentano in modo metodico e ordinato diventano dei rivelatori di particolari aspetti del carattere e della personalita'.

A titolo di esempio citiamo il caso della scrittura che in grafologia si definisce " legata " .

Il segno " legata " denota normalmente capacita' di sintesi .

Infatti un segno continuo da' luogo ad un flusso psinergico in genere crescente e il confronto dei diagrammi psinergici fissa anche quantitativamente la potenza di tale sintesi.

## COME NASCONO I LINGUAGGI

I concetti astratti sono l'effetto di un lavoro di estrazione di segni derivati da un insieme di segni-fenomeno che possono essere all' origine anche molto diversi e complessi .

Analisi logica e intuizione si intrecciano consentendo infine di definire un alfabeto e un linguaggio.

## L' ENERGIA ACQUISITIVA

Prendiamo in esame la relazione (7).

La componente normale  $f_n$  applicata al punto **P** per effetto della variazione del raggio di curvatura da luogo ad un lavoro.

Siamo in presenza di un'equazione che rappresenta un flusso reale di energia.

infatti  $f_n$  e  $dR$  appartengono entrambe al piano dove realmente avviene il fenomeno.

$$17) \quad d(E_n)/dt = - E(t) (R'(t) / R(t))$$

e in termini finiti :

$$18) \quad E_n(t) = - E_0 \int_0^t [(R'(t) / R(t))] dt$$

per  $t = 0$ ,  $R(0) = R_A$  (numero reale finito)

$$19) \quad E_n(t) = - E_0 \text{Log} | R(t) / R_A |$$

Anche questa energia puo' essere rappresentata in un diagramma  $[s(t), E_n(t)]$ .

Come si vede  $E_n(t)$  e' funzione esclusiva del raggio di curvatura nel punto **P(t)**.

Se ne osserviamo l'algoritmo vediamo che e' come se  $E_n$  "dimenticasse" la "via" seguita per raggiungere una determinata posizione **P**, esprimendo esclusivamente una grandezza (energetica) di confronto tra due dati : Il dato del momento e il dato iniziale.

Chiamiamo  $E_n(t)$  **ENERGIA ACQUISITIVA**

Si chiarisce cosi' in cosa consiste il legame e la differenza tra l' energia acquisitiva e la psinerгия.

Le due grandezze non sono mai disgiunte tra loro.

L' energia acquisitiva e' connessa all' informazione contenuta nel segno di scrittura.

La psinerгия e' connessa al livello di ordine e complessita' del segno di scrittura.

Pensiamo che normalmente non si ha esplicitamente coscienza dell' azione combinata che esercitano le due energie nel gesto di scrittura, come anche in tutte le altre azioni del vivente che implicano movimento ( voce compresa ).

Esaminando il fenomeno sotto l'aspetto psico-fisico si comprendera' meglio perche' sfugge facilmente alla nostra attenzione che normalmente si concentra prevalentemente sulla percezione dell' aspetto acquisitivo-valutativo dello stimolo-segnale.

## ENERGIA ACQUISITIVA E PSICOFISICA

Sappiamo che in psicofisica ,per domini limitati di stimoli, e' stata riscontrata empiricamente una legge, chiamata: legge di Weber, che mette in relazione le situazioni stimolo-risposta. Si ha:

$$20) \quad \Delta r = c (\Delta S/S)$$

dove :

S - e' la misura quantitativa dello stimolo ;

$\Delta S$  - e' la variazione quantitativa dello stimolo capace di produrre il riconoscimento risposta del soggetto.

c - e' una costante legata al tipo di stimoli presi in esame (peso, suono, ecc.)

$\Delta r$  - e' la misura quantitativa della risposta.

L'equazione di Weber In termini integrati e' chiamata: legge di Fechner .

$$21) \quad R = c \text{Log } S + k$$

Se scriviamo la relazione 19) di  $E_n(t)$  nella seguente forma:

$$22) \quad E_n(t) = E_0 \text{Log } |\delta(t)| - E_0 \text{Log } |\delta_A|$$

possiamo notare tra la 21) e la 22) la seguente corrispondenza:

$$\begin{aligned} E_0 &\rightarrow c \\ |\delta(t)| &\rightarrow S \\ - E_0 \text{Log } |\delta_A| &\rightarrow k \end{aligned}$$

L'analogia della legge di Fechner con l'espressione dell'energia acquisitiva appare molto forte. Vediamo di comprenderne i motivi.

Quanto trovato sembra indicare che vi e' una naturale tendenza a vivere

le nuove esperienze sulla base di un " processo -pesata -confronto " di tipo energetico.

I sensi non sono pero' in grado di seguire uno stimolo con continuita' e quindi necessariamente inviano al cervello una sequenza frammentaria di dati e la legge di Weber ne esprime bene il silenzio percettivo. Esattamente come accade alla funzione  $E_n(t)$  che "dimentica" il tracciato tra i punti presi a confronto.

Ora lo studio del comportamento del vivente attraverso i due tipi di energia puo' far comprendere in modo nuovo i fenomeni psichici.

Per esempio, esaminiamo la ripetizione di un'esperienza .

In un primo tempo il soggetto tende ad associare a quanto gli accade il flusso di energie acquisitive.

In questa prima fase viene impegnata molta energia .Successivamente ,appunto attraverso la ripetizione,trasferisce lentamente l'esperienza sul piano psinergico ( Spazio delle Intenzioni ).

Si crea cosi' un segnale psinergico sempre piu' stabile che consente il riconoscimento automatico della "forma "dell'esperienza senza piu' ricorrere al confronto acquisitivo.

Gli istinti si possono pensare come forme psinergiche che il soggetto ha memorizzato a quel livello, una specie di codice genetico, dotandole di una stabilita' assoluta.

Esistono quindi due livelli di percezione che operano sempre insieme, ognuno nel proprio dominio.

Al primo livello appartiene l'energia acquisitiva che e' un'energia reale.

Attraverso En(t) le esperienze possono essere:"misurate" , trasferite su supporti materiali e descritte in linguaggio ordinario in modo tale da permetterne la comunicazione.

L'energia acquisitiva e' alla base del linguaggio della fisica sperimentale classica perche' permette la ripetizione oggettiva dell'esperienza compiuta da soggetti diversi in momenti diversi.

Al secondo livello appartiene la psinergia .

Da quanto abbiamo potuto vedere, attraverso la sintesi psinergica si opera il riconoscimento immediato delle forme.Pensiamo che ad essa possa essere ricondotta l'attivazione delle capacita' intuitive (riconoscimento di concetti,associazionedi idee) e forse altre cose ancora.

Appare necessario approfondirne lo studio.

Il paradigma trovato distinguendo chiaramente i due modi di percepire apre la strada a un nuovo approccio scientifico.

Senza il supporto informatico, pero', e' molto difficile dicriminare i due livelli, ecco perche' ne abbiamo fatto cenno all' inizio.

Nel caso della scrittura siamo parzialmente agevolati perche' un processo spazio-tempo generato dall'azione della mano e sintetizzato dal movimento del punto di tracciamento si trasforma in un segnale bidimensionale immediatamente osservabile nella sua interezza (in un unico presente).

Nei casi di segnali piu' complessi la rappresentazione psinergica e' possibile solo attraverso i mezzi informatici. Viene cosi' esplicitato un dato "misurabile" che consente di leggere in linguaggio ordinario i flussi di percezione psinergica.

Si soddisfa cosi' il bisogno di una rappresentazione obiettiva e ripetibile dell'esperienza come il metodo sperimentale richiede. Ogni ente vivente puo' essere studiato .

Si potra' riconoscere l'eventuale esistenza di una attivita' psichica persino nei microrganismi procedendo anche a rivelarne un possibile linguaggio di comunicazione con l'ambiente.

## DUE ESPERIMENTI VIRTUALI

Per comprendere meglio il legame: tra l' energia acquisitiva , le relazioni stimolo -risposta e la percezione psinergica eseguiremo virtualmente due esperimenti.

### 1) Esperimento dei due secchi

Prendete un' amico, bendategli gli occhi e mettetelo a sedere su una sedia.

Ponete sulla destra e sulla sinistra della sedia due secchi identici riempiti parzialmente con un litro d' acqua ciascuno.

Chiedete al vostro amico di sollevare i due secchi dichiarandogli che hanno entrambe esattamente la stesso peso e contengono la stessa quantita' di acqua.

Il vostro amico li sollevera', sentira' il peso, lo valutera' e riposera' i secchi a terra.

A questo punto ,senza permettergli di comprendere cio' che fate cominciate ad aggiungere acqua in uno dei due secchi ,per esempio il destro.

L'operazione procede lentamente.

Chiedete ogni tanto al vostro amico di sollevare i secchi e di riconoscere se uno dei due secchi comincia a sentirlo piu' pesante dell' altro.

Finalmente dopo un certo tempo e un'aggiunta sufficiente di acqua l' amico sentira' la differenza.

Supponiamo che questo sia avvenuto per esempio quando il secchio destro avra' raggiunto una quantita' d'acqua pari a 1,5 lt.

Aggiungete ora anche nell' altro secchio 0,5 lt. d'acqua , fate constatare al vostro amico l'uguaglianza di peso dei secchi e proseguite l' esperimento seguendo sempre le stesse modalita' , tenendo sempre all'oscuro l' amico della scelta del secchio dove opererete l' incremento di quantita' d' acqua.

Registrare a secchi riempiti i dati dell' esperimento cioe' le situazioni in cui l' amico sara' stato in grado di riconoscere le differenze di peso.

Riassumeteli in una tabella che potrebbe essere del tipo seguente:

|    | secchio S. | secchio D. |
|----|------------|------------|
| 1) | 1,00 lt.   | 1,00 lt.   |
| 2) | 1,50 lt.   | -          |
| 3) | -          | 2,05 lt.   |
| 4) | -          | 2,88 lt.   |
| 5) | 3,50 lt.   | -          |
| 6) | -          | 4,55 lt.   |
| 7) | 5,05 lt.   | -          |

Se analizziamo l' esperimento dal punto di vista psico-fisico possiamo constatare che la relazione stimolo -risposta e' ben descritta dalla legge di Weber e che effettivamente tra un riconoscimento e l' altro, il vostro amico non ha potuto comprendere che cosa accadeva .

La sua osservazione, attraverso la sensazione del peso , e' stata frammentaria .

Solo dopo che il sistema e' mutato in modo sufficiente l' amico ha potuto valutare la differenza.

Tra un riconoscimento e l' altro non si e' accorto di nulla .

Era cioe' in una fase di silenzio percettivo o, detto in altro modo: non aveva coscienza del mutare dello stimolo.

## 2) Esperimento del riconoscimento dei volti

Togliete ora la benda dagli occhi del vostro amico e fate entrare nella stanza dell'esperimento una alla volta , in successione , dieci persone a Lui ben conosciute.

Per esempio degli amici comuni.

ChiedeteGli di nominarle subito dopo averle riconosciute.

Si constatera' che il riconoscimento e' immediato.L' amico non avra' bisogno

di tempo per valutare lo stimolo che in questo caso gli apparira evidente e " valutabile " immediatamente.

Possiamo concludere che gli stimoli dell' esperimento 1) sono raccolti prevalentemente o, quasi esclusivamente, attraverso la **percezione acquisitiva** .

Mentre nell'esperimento 2) ci troviamo prevalentemente di fronte ad una **percezione psinergica** .

Nel fenomeno reale le percezioni , come abbiamo gia' detto , si manifestano sempre insieme.

Possiamo comunque comprendere concettualmente come sia possibile immaginare le esperienze riconducibili a due situazioni limite generate da percezioni tipologicamente diverse e non confondibili .

B)

LO STATO POTENZIALE

Prendiamo ora in esame la prima fase dinamica.

Sappiamo che il cervello genera impulsi elettrici che si traducono in stimoli nervosi che raggiungono gli organi periferici secondo una complessa concatenazione di stimoli-risposte.

Definiamo una situazione simmetrica a quella che abbiamo esaminato nello stato manifestato.

Si tratta di immaginare una situazione limite in cui la forza  $f_n$  sia generata solo dalla variazione di  $E(t)$  considerando costante  $\delta(t) = \delta_0$ .

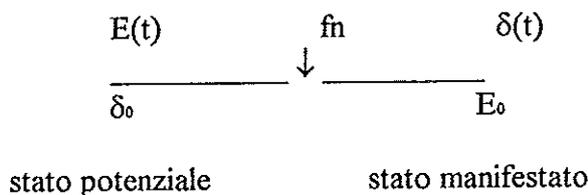
Nella realta' questo non avviene, se avvenisse significherebbe che le persone potrebbero avere una scrittura totalmente decondizionata.

In grafologia infatti si studiano proprio i condizionamenti delle scritture traendone informazioni utili a definire carattere e personalita' dei soggetti osservati.

Siamo motivati a pensare tale stato limite ( privo di attriti interni ) che chiameremo:

stato potenziale proprio perche' prima del segno non si osserva alcuna curvatura.

In sostanza nella funzione  $E(t)$  si considerano assorbite tutte le possibili concatenazioni di stimoli.



23)

$$f_n = E(t) \delta_0$$

Se si ammette che anche per lo stato potenziale si possa definire una psinergia potenziale e si postula altresì il principio di conservazione della psinergia, considerando il fenomeno nascente, cioè quello rappresentato da un solo evento curvatura, si arriva facilmente a dimostrare, con considerazioni fisico-matematiche qui ~~si~~ trascurate che :

24)

$$E(t) = h v(t)$$

- dove:
- $h$  e' una costante dimensionale
  - $v(t)$  e' una vibrazione.

L' espressione della psinergia potenziale sara' allora:

25)

$$E_p^* = k \delta_0 h^2 \left[ \int_0^t v(t) \left[ \int_0^{\tau} v(\tau) d\tau \right] dt \right]$$

- dove:
- $k$  e' il fattore di omogeneizzazione dimensionale

## LO SPAZIO DI 2° ORDINE

Prendiamo nuovamente in esame la relazione 10) :  $f_n = E(t) \delta(t)$

Definiamo l'impulso di  $f_n$

$$26) \quad dIn = f_n dt$$

Supponendo esistenti tutte le condizioni matematiche richieste scriviamo le seguenti relazioni :

$$27) \quad dIn/E(in) = \delta(t) dt = 1/s' d\alpha$$

con  $(in)$  variabile nell'intervallo  $(0 - 1)$

e in termini finiti :

$$28) \quad \int_0^1 dIn/E(in) = 1/s' \alpha$$

Se ora ricordiamo che una forma-tracciato genera sempre un flusso psinergico normalizzato (0 - inizio ; 1 - fine ) si perviene alla conclusione che un particolare invariante della forma e' rappresentato dal numero  $[ 1/s' \alpha ]$ , una volta che si sia sostituito nella 27)  $E^*(in)$  al posto di  $E(in)$ .

Un'intera forma e' stata cosi' ridotta ad un unico numero-curvatura di ordine superiore.

Una successione di forme sara' quindi in questo modo riducibile ad una successione di curvatures di 2° ordine rendendo possibile il calcolo dei flussi psinergici o delle forme-figura di 2°ordine.

Facciamo notare anche che l'espressione a sinistra della relazione 27) e' formalmente equivalente all'espressione dell'Entropia ( 2° principio della termodinamica ) che, come si sa, e' associabile al livello di disordine di un sistema .

$$\frac{dIn}{E(in)} \text{ ---- } \frac{dQ}{T} \quad (\text{variazione della quantita' di calore})$$

Nel nostro caso la grandezza numerica  $\alpha$  a meno del fattore  $(1/s')$ , per noi costante, potrebbe essere un indicatore dell'ordine e complessita' della forma.

Il tracciamento di una retta nello spazio-piano originario da luogo ad un  $\alpha$  infinito cioe' a un punto dello spazio di 2° ordine.

Il tracciamento di una figura generica da' generalmente luogo nello spazio di 2° ordine ad una figura a spirale.

## OSSERVAZIONE PSINERGICA DEL BATTITO CARDIACO

I diagrammi che seguono sono relativi al battito di un cuore umano.

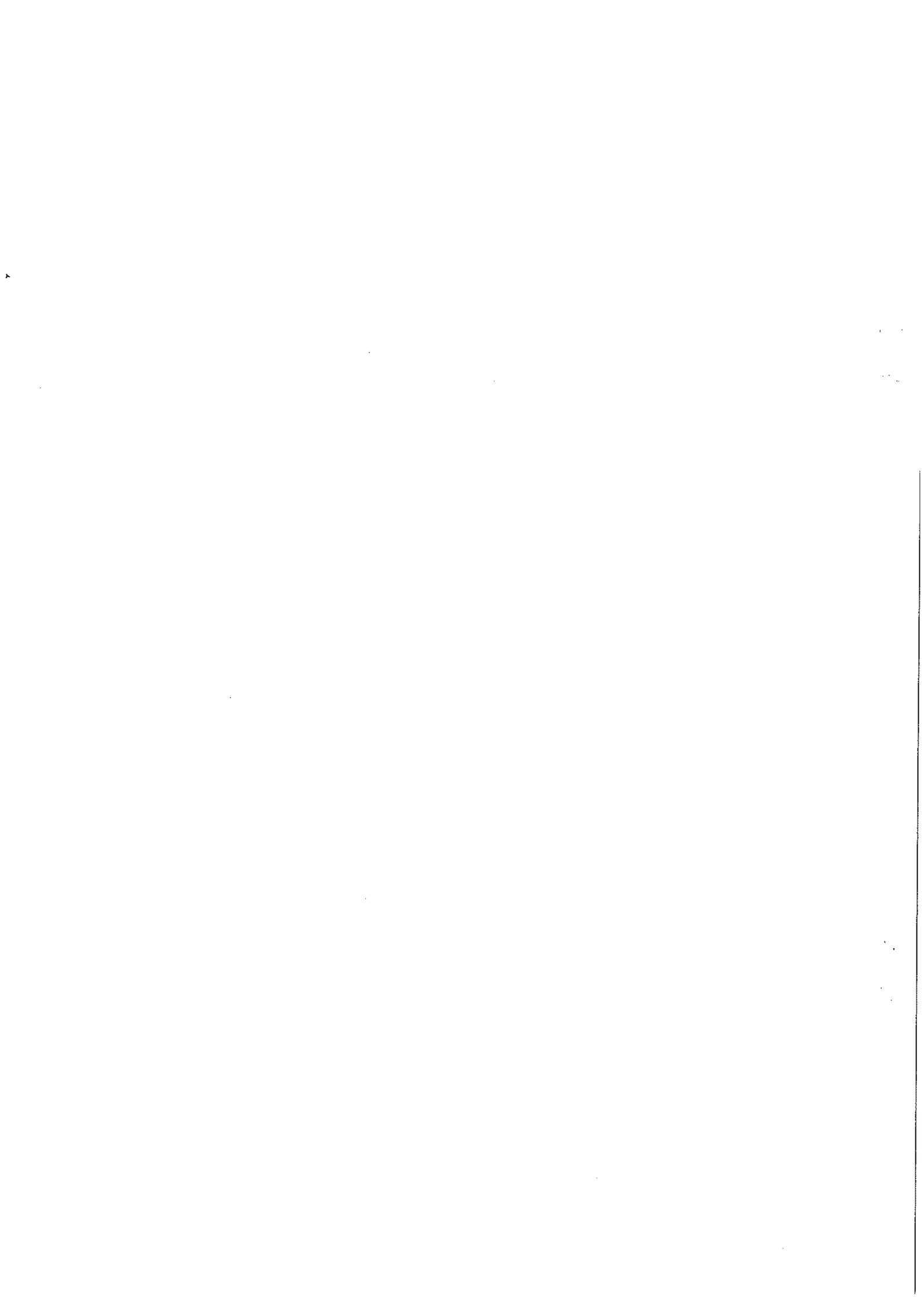
I primi sono i normali tracciati ottenuti con un elettrocardiogramma

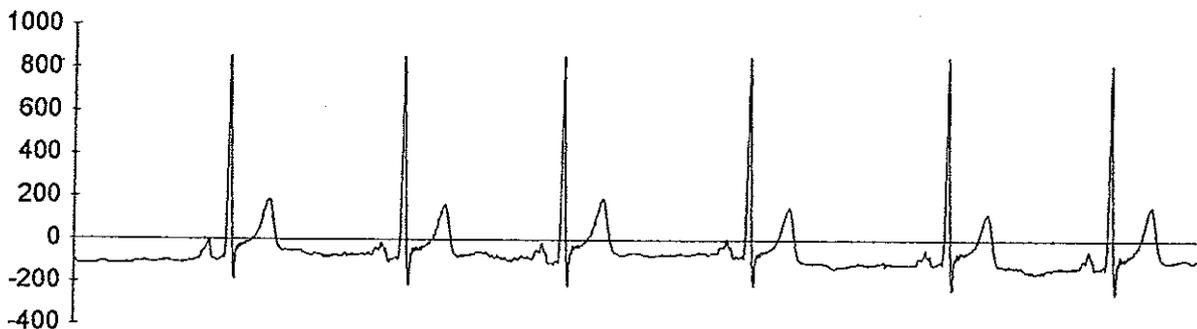
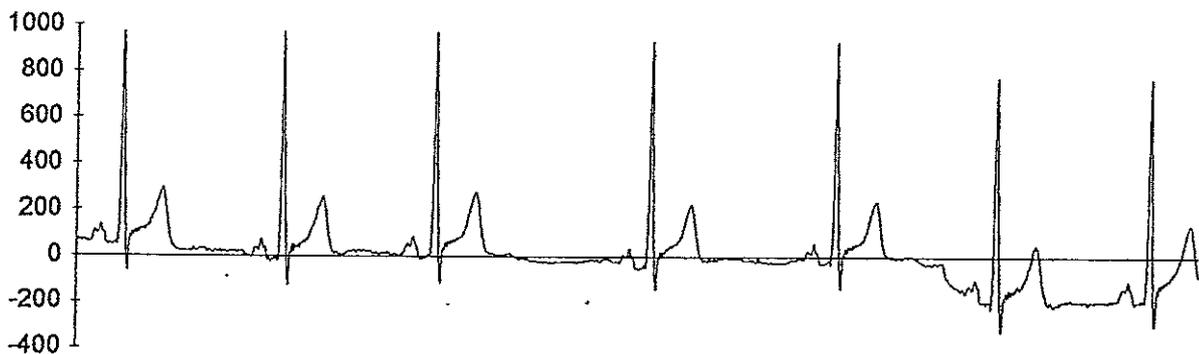
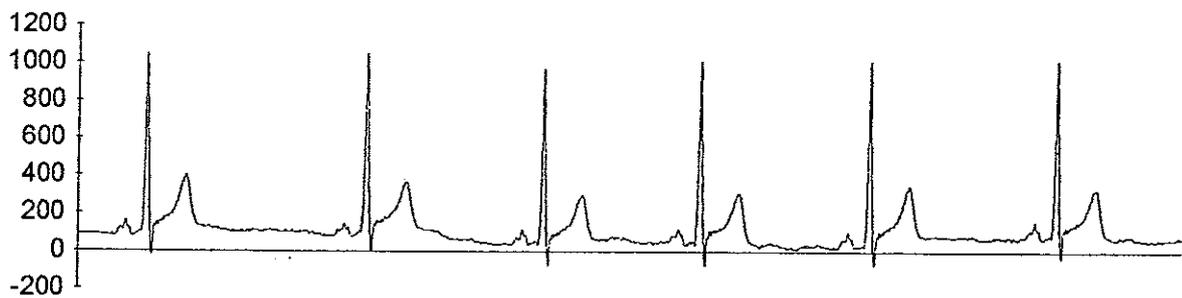
I secondi sono forme-segnale ottenute applicando la teoria psinergica.

I segni, come si vede, assomigliano vagamente ad una scrittura umana !

La sperimentazione ci potrebbe ragionevolmente portare a trovare un insieme ricorrente di forme derivate generate dal battito del cuore.

Forme a cui sarebbe forse possibile associare un significato diagnostico in analogia con quanto si fa in grafologia quando a tali forme si assegna un significato psichico.



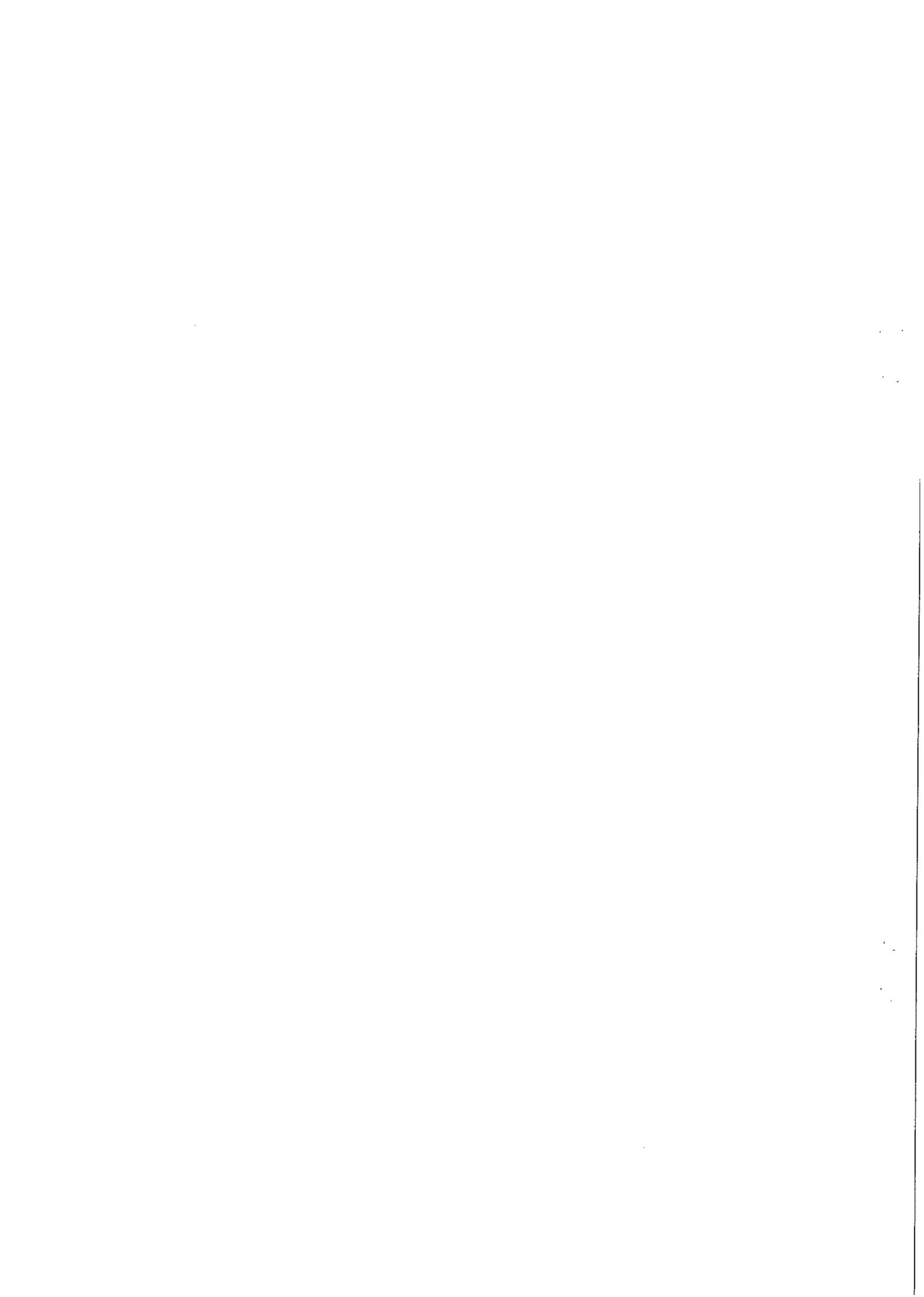


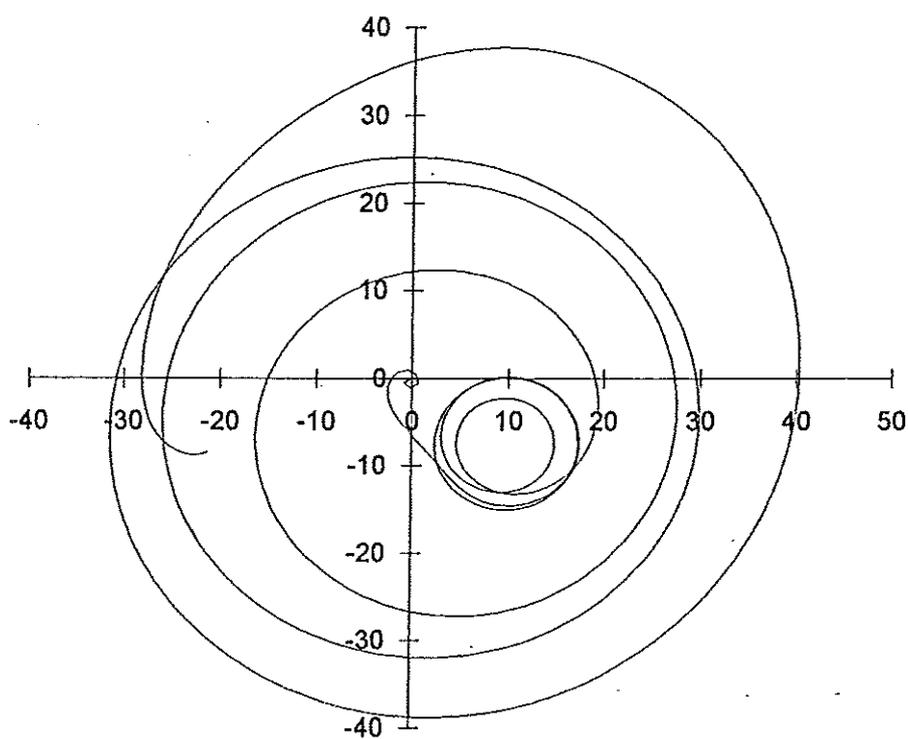
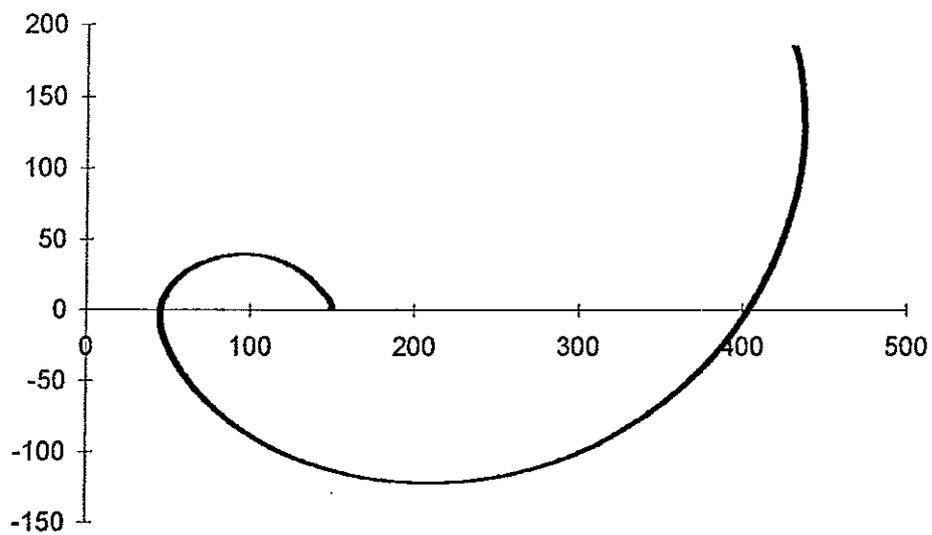
~ e f f e e

f f f e e

c 3 3 3 e e e

Cuore umano : Elettro -cardio -gramma.  
 Confronto tra la rappresentazione classica e la rappresentazione psinergica.





Struttura interna della rappresentazione psinergica relativa al primo battito.  
 ( Ingrandimento da 1 a 5 )



## LO SPAZIO DELLE INTENZIONI

Abbiamo detto che il grafologo trasforma le forme geometriche osservate in forme psichiche. Ma per quanto attenta e abile possa essere la sua azione la scrittura ci collega solo con un frammento molto approssimato delle forme psichiche che animano il soggetto preso in esame.

Cio' che cade sotto l'osservazione dei nostri sensi e persino cio' che e' osservabile attraverso lo stesso pensiero, sotto forma di concetti, e' solo una piccola parte della Realta'. Lo stretto collegamento, scoperto studiando la scrittura, tra l'Energia acquisitiva e la Psinergia nei loro aspetti connessi alla psico-fisica lo rende evidente.

Ecco che l'accesso alla **dimensione psichica della Realta'** sembra imporsi come il fine piu' importante da perseguire se si vuole raggiungere una conoscenza, un percepire ed un sentire adeguato ai nostri bisogni evolutivi. Per questo dobbiamo sviluppare l'intuizione, esattamente come fa il grafologo nello sforzo di comprendere la complessa natura psichica dell'uomo.

Si puo' dire, in un certo senso, che dobbiamo diventare "grafologi" di una piu' ampia Realta' osservabile. Colori, forme, suoni, peso, calore, temperatura, pressione, umido, secco e altre percezioni ancora possono essere osservate con la stessa sensibilita' del grafologo.

***Un universo invisibile puo' all'improvviso apparire ai nostri "occhi".***

Lo spazio delle intenzioni e' da pensare come lo spazio delle forme psichiche dell'universo osservabile e quindi lo spazio della coscienza, di gran lunga piu' importante dello spazio fisico materiale ordinario.

"Conosci te stesso" e' il messaggio degli Antichi. Conosciamo coscientemente noi stessi si potrebbe dire oggi. L'antico insegnamento ci appare cosi' ancora straordinariamente attuale.

Sembra curioso ma anche in questa dimensione psichica, come abbiamo visto, si puo' parlare in termini di energie. La presa di coscienza dell'esistenza e complessita' della realta' psichica passa proprio attraverso un "nuovo lavoro" ma in questo caso e' impossibile farlo svolgere ad altri per nostro conto.

Lo spazio delle intenzioni naturalmente non ha la possibilita' di essere pensato nei termini di spazi geometrici tradizionali. Visto da un'altra angolazione potremmo dire che la psinergia e' l'effetto di un legame operativo simmetrico tra azione e intenzione:

### AZIONE \* INTENZIONE = PSINERGIA

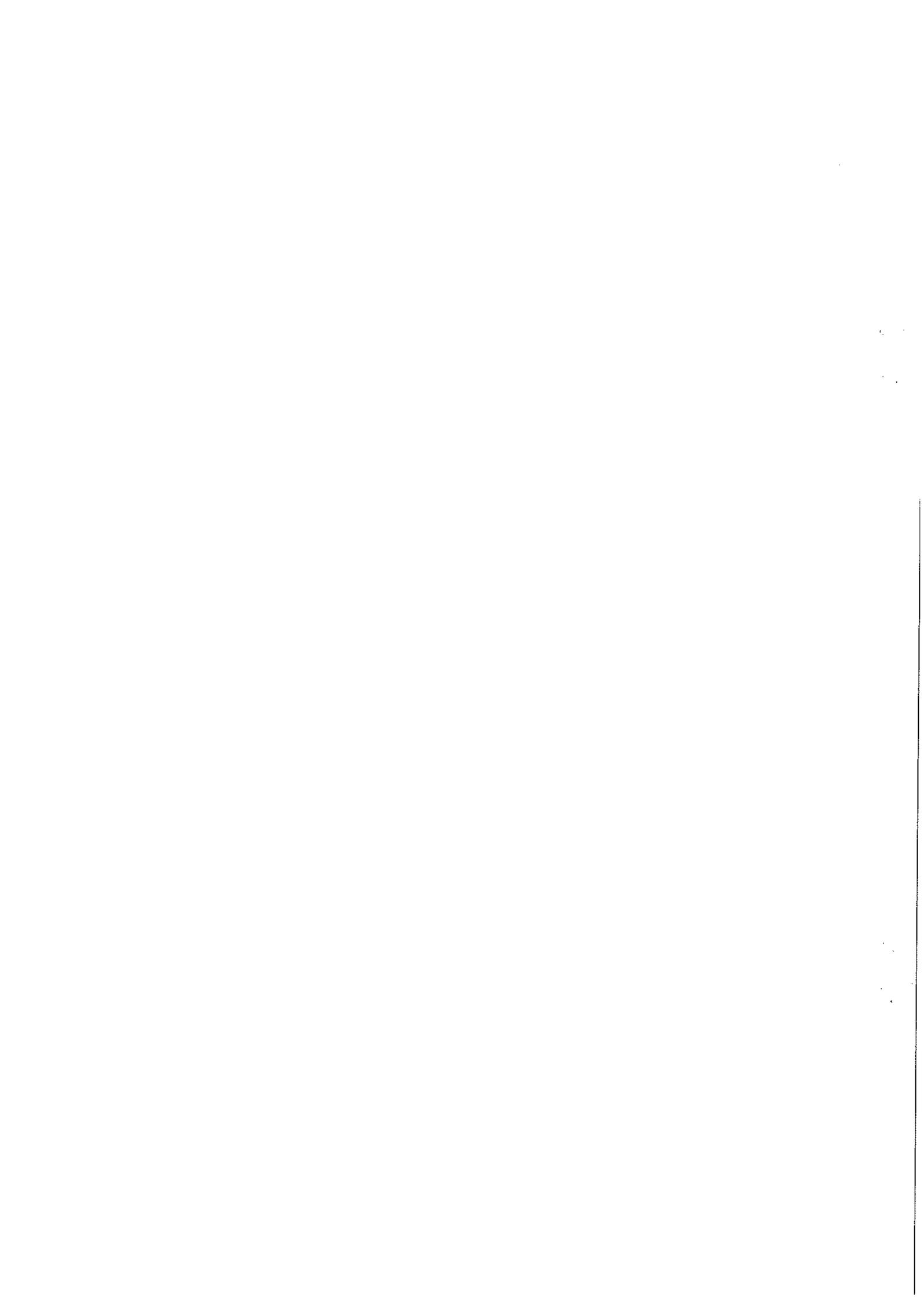
Il compito di questa nuova grandezza psico-fisica appare quindi quello di sostenere il collegamento tra il mondo fisico e il mondo psichico.

Se infine riflettiamo sul concetto originario di energia : ( forza\* spostamento = Energia)

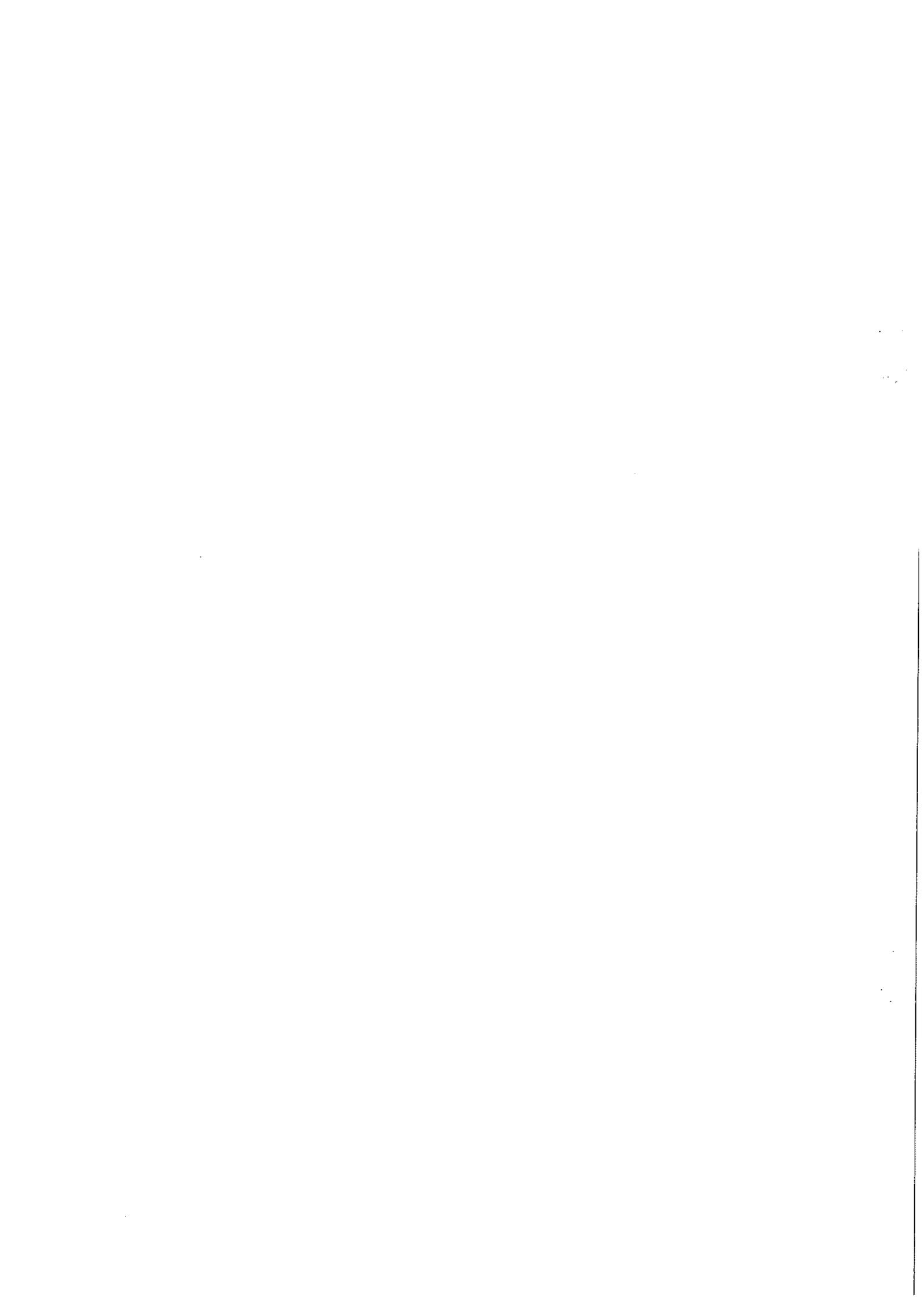
vediamo che l'energia deriva dai precedenti concetti di tempo, spazio e forza.

Non ci sono quindi ragioni che ci impediscono di fare, nel caso della psinergia, un percorso inverso accedendo al concetto di " **intenzione** " come concetto dedotto dalle grandezze predefinite suggerendoci il seguente parallelismo :

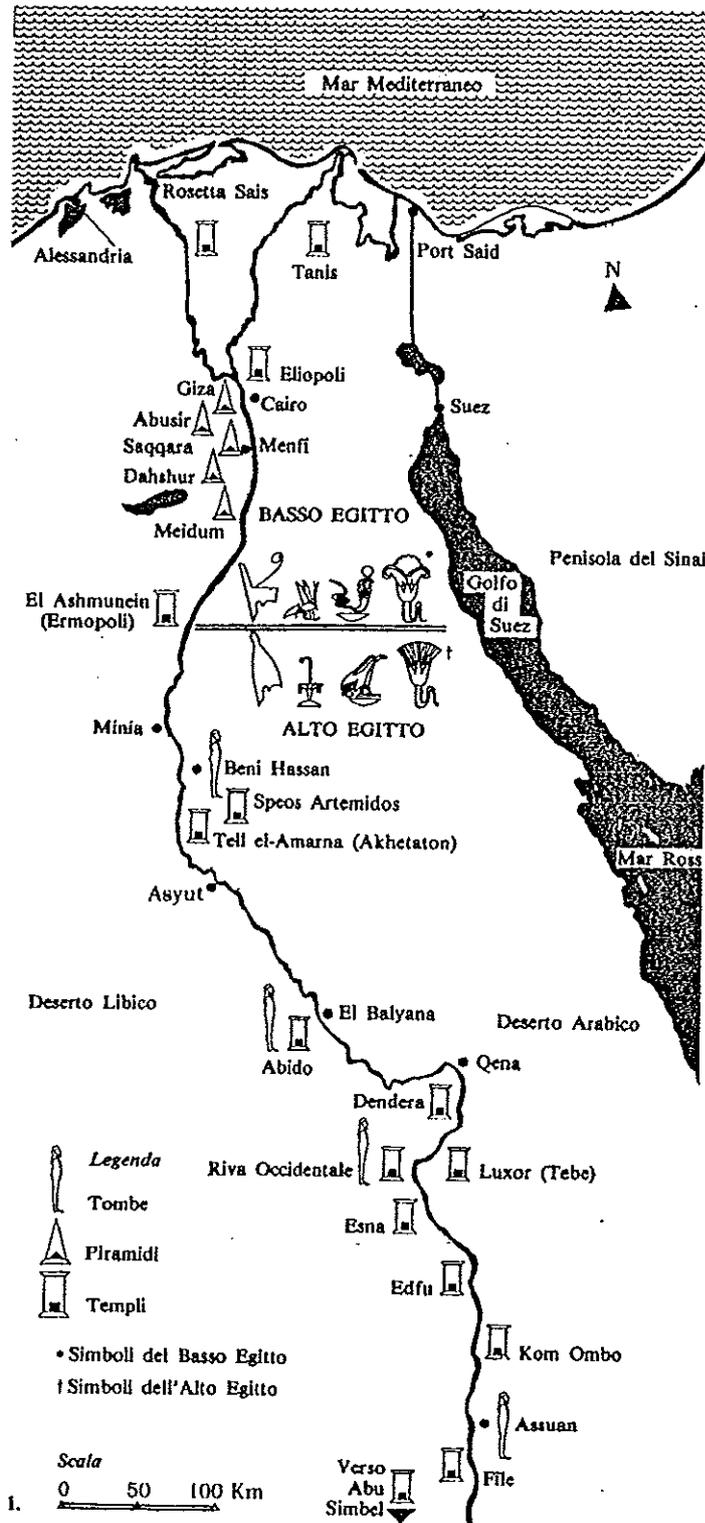
- SPAZIO - TEMPO - FORZA - MASSA - ENERGIA - ENERGIA ACQUISITIVA - ATTIVITA' ORDINARIA DEI SENSI : MONDO FISICO  
- INTENZIONE - ? - AZIONE - FORMA - PSINERGIA - ? - ATTIVITA' SOVRASENSIBILE : MONDO PSICHICO  
- MASSA : INVARIANTE DELLA MATERIA INANIMATA  
- FORMA : INVARIANTE DELLA MATERIA ANIMATA

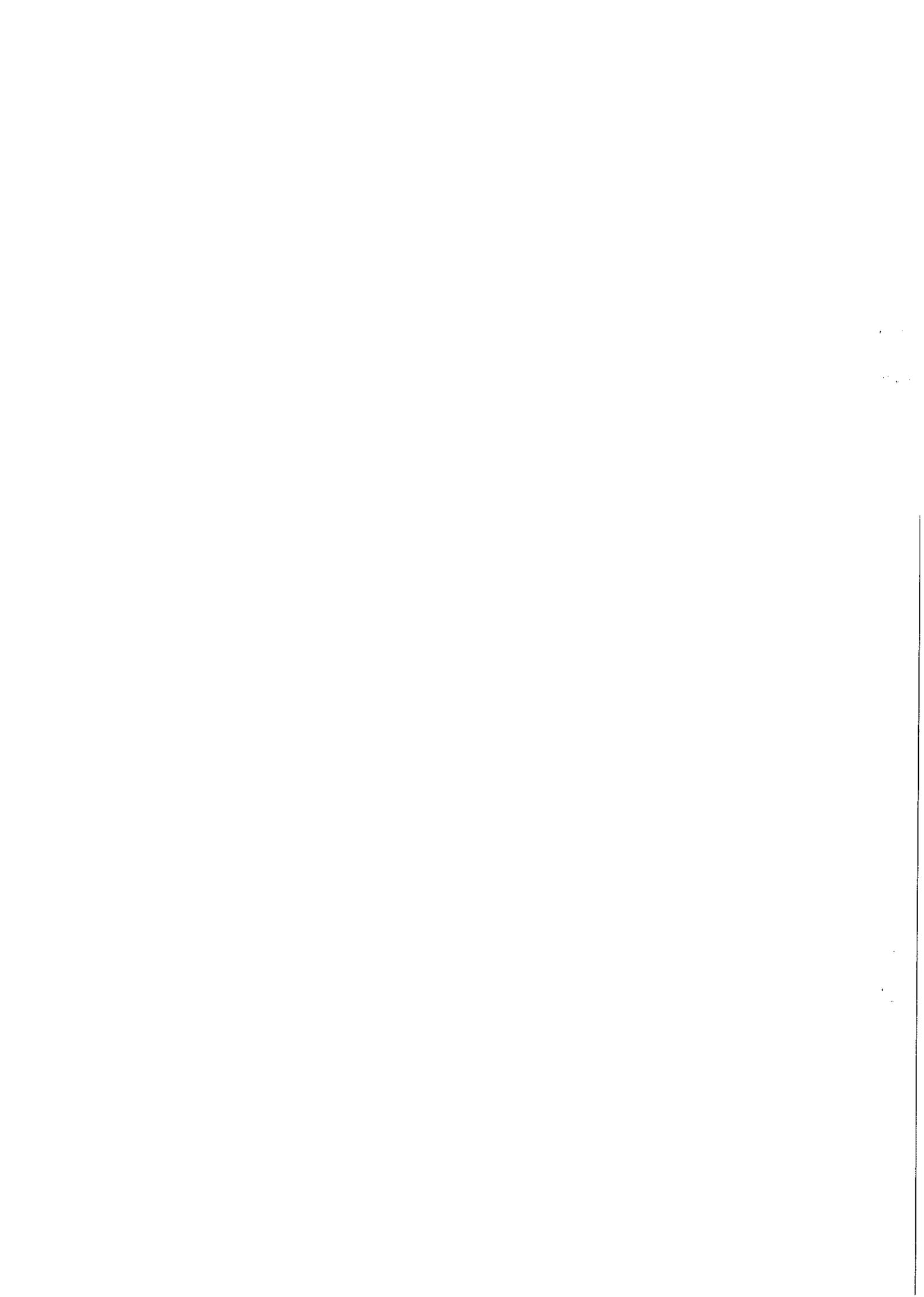


**GALILEO , NEWTON , PITAGORA  
E L' ANTICO EGITTO**



# Antico Egitto





## Premessa

Il lavoro che presentiamo e' un' applicazione della teoria Newtoniana classica.  
Ma da quanto abbiamo descritto circa le manifestazioni del vivente potrebbe anche essere un' applicazione dei concetti di :

- SPAZIO DELLE INTENZIONI

- PSINERGIA

Lo SPAZIO DELLE INTENZIONI e' probabilmente simile concettualmente a quello che in altre ricerche viene definito : CAMPO DELLA COSCIENZA

La PSINERGIA e' un' energia della forma che , come abbiamo visto , e' anche un indicatore matematicamente definito dell'invariante delle forme.

Secondo questo studio ci sembra di poter affermare che la vita e' un principio a se' stante posto a monte delle manifestazioni della Realta'. Principio che usa e coordina : sia le energie ordinarie , materia compresa , sia le energie psichiche in parte rese scientificamente comprensibili attraverso il concetto di Psinergia.

Fatta questa premessa , crediamo di poter sostenere che gli antichi sacerdoti Egizi avevano probabilmente raggiunto un tipo di conoscenza che gli consentiva concretamente di osservare e usare in modo integrato gli aspetti fisici e psichici della Realta'.

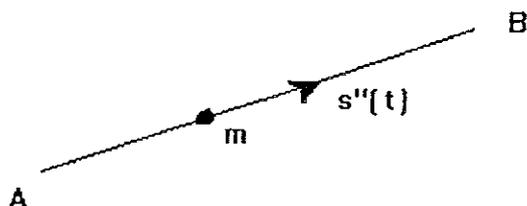
P.S. - Alcuni amici mi hanno fatto osservare che in quanto segue ci sono " troppi " numeri .

In realta' le difficolta' matematiche , se si esclude la parte relativa al paradigma Newtoniano, sono di poco superiori all' apprendimento fatto da tutti noi , a suo tempo , della tavola Pitagorica e della geometria elementare.

Vorrei rispondere anche , se me lo consentite , con una battuta semi-seria :

Se non impariamo a usare i numeri , indagando il contenuto misterioso che in essi si cela, i numeri ( computers ) potrebbero usare noi .

Consideriamo la seguente traiettoria retta percorsa da A verso B :



Tale traiettoria si immagini percorsa da una massa  $m$  con inizio del fenomeno nel punto A al tempo  $t=0$  e fine nel punto B al tempo  $t=T$

Ricordando quanto abbiamo già descritto in altra parte del presente lavoro scriviamo subito l'espressione del lavoro-energia che è in gioco nel fenomeno, accettando le limitazioni formali di una trattazione matematica semplificata :

$$29) \quad L(t) = m \left[ \int_0^t s''(t) \left[ \int_0^t s''(t) dt \right] dt \right]$$

( Nella formula , per semplificare la descrizione, sono state considerate nulle le costanti di integrazione )

Nel caso di un fenomeno noto in forma discreta , cioè attraverso una successione di valori della accelerazione  $s''$ , l'espressione del lavoro  $L$  assume la seguente forma:

Posto:  $[s''] = [s''_0; s''_1; s''_2; s''_3; s''_i \dots s''_n]$  con  $i = (0, \dots, n)$

$$30) \quad L_i = m \sum [ s''_i [ \sum ( s''_i ) ] ]$$

Consideriamo ora due casi particolari dove porremo , sempre per semplicità :  $m = 1$ .

**Primo caso:**

La successione [  $s''$  ] sia composta solo da due valori :

-  $s''_0 = 1$

-  $s''_1$

Con ( $s''_1$ ) valore da determinarsi posta la condizione che sia :  $L_1 = 2$ .

Avremo:  $s''_1 = 0,618034\dots$

come si desume facilmente anche dalla seguente tabella:

| n | $s''$    | $S[s'']$ | $s'' * S[s'']$ | $L_1$ |
|---|----------|----------|----------------|-------|
| 0 | 1        | 1        | 1              | 1     |
| 1 | 0,618034 | 1,618034 | 1              | 2     |

**Secondo caso:**

La successione  $[s''_i]$  sia ora composta da otto valori :

-  $s''_0 = 1$  ;

-  $s''_1 = s''_2 = s''_3 = s''_4 = s''_5 = s''_6 = s''_7$  .

Con  $(s''_1)$  valore da determinarsi posta la condizione che sia anche questa volta :  
 $L_7 = 2$ .

Avremo:  $s''_1 = 0,101582\dots$

come si desume anche dalla seguente tabella:

| n | $s''$    | $S[s'']$ | $s'' * S[s'']$ | Li       |
|---|----------|----------|----------------|----------|
| 0 | 1        | 1        | 1              | 1        |
| 1 | 0,101582 | 1,101582 | 0,11190056     | 1,111901 |
| 2 | 0,101582 | 1,203163 | 0,12221941     | 1,23412  |
| 3 | 0,101582 | 1,304745 | 0,13253826     | 1,366658 |
| 4 | 0,101582 | 1,406327 | 0,1428571      | 1,509515 |
| 5 | 0,101582 | 1,507909 | 0,15317595     | 1,662691 |
| 6 | 0,101582 | 1,60949  | 0,16349479     | 1,826186 |
| 7 | 0,101582 | 1,711072 | 0,17381364     | 2        |

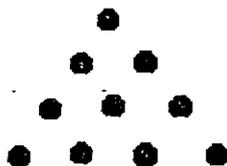
Osserviamo ora che la sequenza del lavoro [  $L_i$  ] presenta una forte somiglianza con la scala musicale Pitagorica come e' illustrato nella seguente tabella confronto:  
Scala Pitagorica

| N. | NOTA | rapporti | freq.  | var. freq. | rap. freq. | pun. crit. | d.var.freq. |
|----|------|----------|--------|------------|------------|------------|-------------|
| 0  | DO   | "1"      | 1      | .          | .          | .          | .           |
| 1  | RE   | "9/8"    | 1,125  | 0,125      | 1,125      | .          | .           |
| 2  | MI   | "5/4"    | 1,25   | 0,125      | 1,11111    | .          | 0           |
| 3  | FA   | "4/3"    | 1,3333 | 0,08333    | 1,06667    | <u>*</u>   | -0,04167    |
| 4  | SOL  | "3/2"    | 1,5    | 0,16667    | 1,125      | .          | 0,083333    |
| 5  | LA   | "5/3"    | 1,6667 | 0,16667    | 1,11111    | .          | -7E-07      |
| 6  | SI   | "15/8"   | 1,875  | 0,20833    | 1,125      | .          | 0,041668    |
| 7  | DO   | "2"      | 2      | 0,125      | 1,06667    | <u>*</u>   | -0,08333    |

| Scala | dedotta | attraverso | il     | paradigma  | Newtoniano  |            |             |
|-------|---------|------------|--------|------------|-------------|------------|-------------|
| N.    | NOTA    | rapporti   | freq.  | var. freq. | rap. freq.  | pun. crit. | D.var.freq. |
| 0     | DO      | .          | 1      | .          | .           | .          | .           |
| 1     | RE      | ?          | 1,1119 | 0,1119     | 1,111900736 | .          | .           |
| 2     | MI      | ?          | 1,2341 | 0,12222    | 1,109919533 | .          | 0,010319    |
| 3     | FA      | ?          | 1,3667 | 0,13254    | 1,107395105 | .          | 0,010319    |
| 4     | SOL     | ?          | 1,5095 | 0,14286    | 1,104530374 | .          | 0,010319    |
| 5     | LA      | ?          | 1,6627 | 0,15318    | 1,101473727 | .          | 0,010319    |
| 6     | SI      | ?          | 1,8262 | 0,1635     | 1,098331541 | .          | 0,010319    |
| 7     | DO      | .          | 2      | 0,17381    | 1,095177777 | .          | 0,010317    |

Da quanto si sa' Pitagora dedusse la sua scala musicale per via sperimentale secondo un criterio che potremmo definire di piacevolezza del suono , cercando contemporaneamente di fissare tra le note rapporti di numeri interi deducibili dalla sua figura mistica che chiamava : " Tetrade ":



Lo scostamento tra le due scale e' massimo in corrispondenza della nota " SI " ed ha il valore assoluto pari al 2,6 % .Usando sempre lo stesso sistema di calcolo si possono costruire infinite scale musicali .

La sequenza Newtoniana e' stata confrontata con altre scale musicali quali :  
la scala dodecafonica e una complessa scala indiana a 64 semitoni.

I risultati mettono in rilievo la straordinaria capacita' di questo paradigma di approssimarle in modo notevole e le figure , che seguiranno piu' avanti , rendono chiaro il fenomeno anche visivamente.

Si delinea cosi' uno stretto e misterioso legame tra Galileo , Newton e Pitagora.

Fissiamo l' attenzione sul fatto di aver trovato anche un legame tra :

la cosi' detta "divina proporzione " ( 0,618034....) e la scala eptatonica che abbiamo definito Newtoniana.

La bellezza delle forme e la bellezza della musica sono curiosamente imparentate con il concetto astratto di Lavoro / Energia proprio attraverso il paradigma della meccanica classica.

Ma la "divina proporzione" era nota anche agli antichi Egizi !

Lo studioso francese Schwaller de Lubricz e altri studiosi come A. Badawy dell' Istituto Orientale dell' Universita' di Chicago, lo hanno ampiamente dimostrato attraverso accurate rilevazioni.

Schwaller ritenne anche che gli Egizi conoscessero la sequenza numerica dell' ottava.

Ma non sappiamo se tale sequenza , oltre che nelle proporzioni degli Edifici Sacri , i sacerdoti Egizi la applicassero anche alla musica , come fece appunto Pitagora.

Torniamo ora ad osservare il confronto tra la scala Pitagorica e quella Newtoniana.

Lo scostamento dei valori cela un aspetto che appare evidente osservando l' ultima colonna relativa alle differenze di variazione di frequenza.

Nel caso Pitagorico vediamo apparire una sequenza ciclica governata da un solo numero:

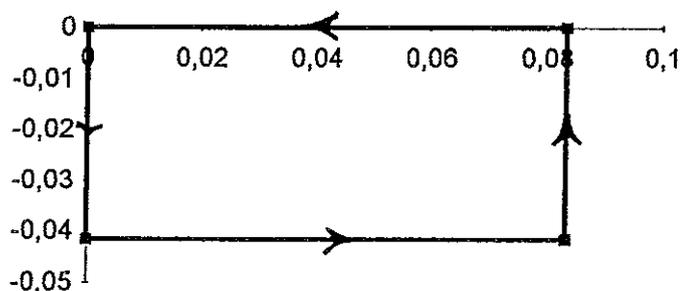
$$[ 0 ; 0 ; - 0,04166... ; 0,0833... ; 0 ; 0,04166... ; - 0,0833... ; ]$$

$$1/24 = 0,04166...$$

$$( 1*2*3*4 = 24 )$$

mentre nel caso Newtoniano appare una sequenza a valore costante ( 0,010318...; uni-forme ! ).

Geometricamente la sequenza Pitagorica si puo' pensare equivalente alla circuitazione orientata su uno spazio cartesiano di un rettangolo di lati  $a = 1/24$  ;  $b = 2/24$  cioe' una forma-tracciato !



Perche' e' cosi' ?

Non so rispondere . Ma il mistero diventa ancora piu' grande osservando quanto ci e' stato, *celatamente* , detto sull' argomento dagli antichi Egizi.

Seguiamo insieme il seguente ragionamento:

La "divina proporzione", come la definiva Luca Pacioli ( monaco Franciscano vissuto intorno al 1500 d. C. ), e' presente nelle dimensioni della Piramide di Cheope nel senso che :

- posta la base quadrata uguale a uno,
- la somma delle superfici laterali e' pari a 1,618.. circa.

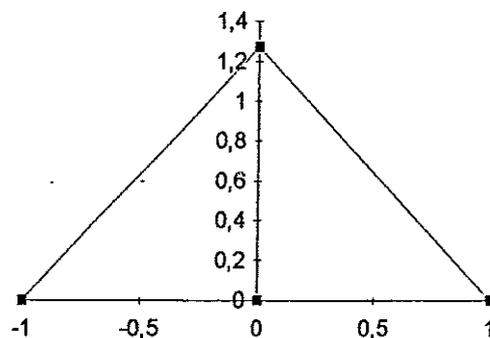
Il che e' come dire che l' altezza della Piramide potrebbe dipendere dal paradigma Newtoniano e si puo' appunto ricavare dalla sequenza Newtoniana attraverso la seguente formula generale :

$$31) \quad H_i = \sqrt{ \left[ \sum_i (s^n) \right]^2 - 1 }$$

$H_i$  - altezza della piramide relativa al termine iesimo della sequenza data.

Nel caso della sequenza composta da un solo valore avremo :

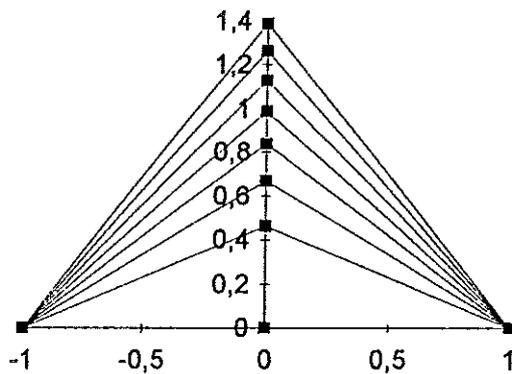
$$32) \quad H = \sqrt{ (1,618\dots)^2 - 1 } = 1,272\dots$$



Piramide Aurea

Il legame trovato tra la "proporzione aurea" e la sequenza dell' ottava permette di costruire , per analogia , la Piramide armonica Newtoniana :

| n.            | s"         | S(s")    | s" * S(s") | S [ s" * S(s") ] | NOTA | Altezza | Piramide armonica |
|---------------|------------|----------|------------|------------------|------|---------|-------------------|
| 0             | 1          | 1        | 1          | 1                | DO   |         | 0                 |
| 1             | 0,10158186 | 1,101582 | 0,1119007  | 1,111900736      | RE   |         | 0,462041769       |
| 2             | 0,10158186 | 1,203164 | 0,1222196  | 1,234120346      | MI   |         | 0,669031346       |
| 3             | 0,10158186 | 1,304746 | 0,1325385  | 1,36665883       | FA   |         | 0,838069828       |
| 4             | 0,10158186 | 1,406327 | 0,1428574  | 1,509516189      | SOL  |         | 0,988815898       |
| 5             | 0,10158186 | 1,507909 | 0,1531762  | 1,662692423      | LA   |         | 1,128623265       |
| 6             | 0,10158186 | 1,609491 | 0,1634951  | 1,826187531      | SI   |         | 1,26113513        |
| 7             | 0,10158186 | 1,711073 | 0,173814   | 2                | DO   |         | 1,388441899       |
| Sezione Aurea |            | 1,618034 |            |                  |      |         | 1,272019664       |

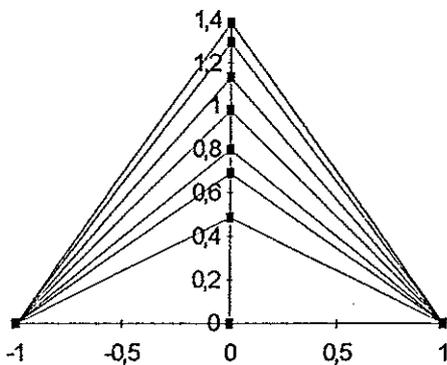


Piramide armonica Newtoniana

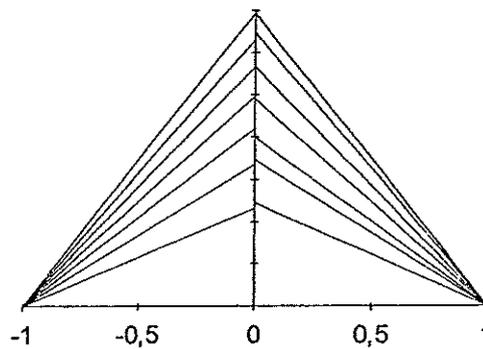
Egualemente , per analogia , calcoliamo le altezze della corrispondente piramide Pitagorica .  
 Per eseguire tale calcolo dobbiamo prima trovare, naturalmente, quale sequenza di accelerazioni [ s" ]  
 produce valori dell'energia esattamente uguali alle frequenze della scala eptatonica Pitagorica .  
 I risultati del calcolo sono riportati in tabella :

| n.            | s"         | S(s")    | s" * S(s") | S [ s" * S(s") ] | NOTA | Altezza | Piramide armonica Pitagorica |
|---------------|------------|----------|------------|------------------|------|---------|------------------------------|
| 0             | 1          | 1        | 1          | 1                | DO   |         | 0                            |
| 1             | 0,11237251 | 1,112373 | 0,1250001  | 1,125            | RE   |         | 0,487208984                  |
| 2             | 0,10286075 | 1,215233 | 0,1249998  | 1,25             | MI   |         | 0,690501166                  |
| 3             | 0,06508778 | 1,280321 | 0,0833332  | 1,3333333        | FA   |         | 0,799513562                  |
| 4             | 0,11909689 | 1,399418 | 0,1666663  | 1,5              | SOL  |         | 0,978963998                  |
| 5             | 0,11038959 | 1,509808 | 0,166667   | 1,666666         | LA   |         | 1,131158129                  |
| 6             | 0,12726049 | 1,637068 | 0,2083341  | 1,875            | SI   |         | 1,296144906                  |
| 7             | 0,07309194 | 1,71016  | 0,1249989  | 2                | DO   |         | 1,387316479                  |
| Sezione Aurea |            | 1,618034 |            |                  |      |         | 1,272019664                  |

Se si osservano i risultati si vedra' che la piramide Pitagorica e' leggermente piu' bassa di quella Newtoniana.



Piramide armonica Pitagorica



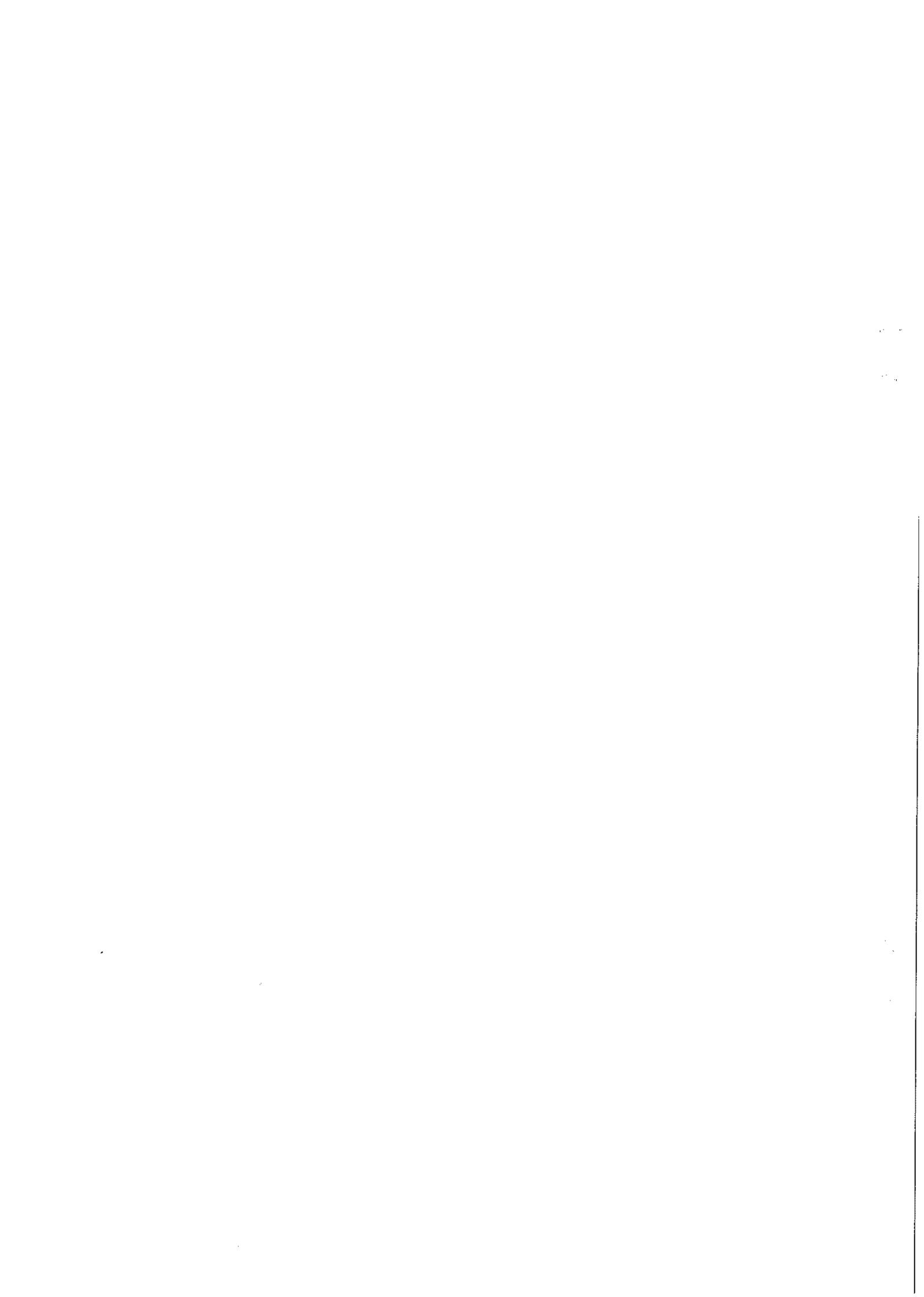
confronto : P. Pitagorica - P. Newtoniana

Eseguiamo ora una particolare amplificazione della piramide Pitagorica ponendo le seguenti condizioni :

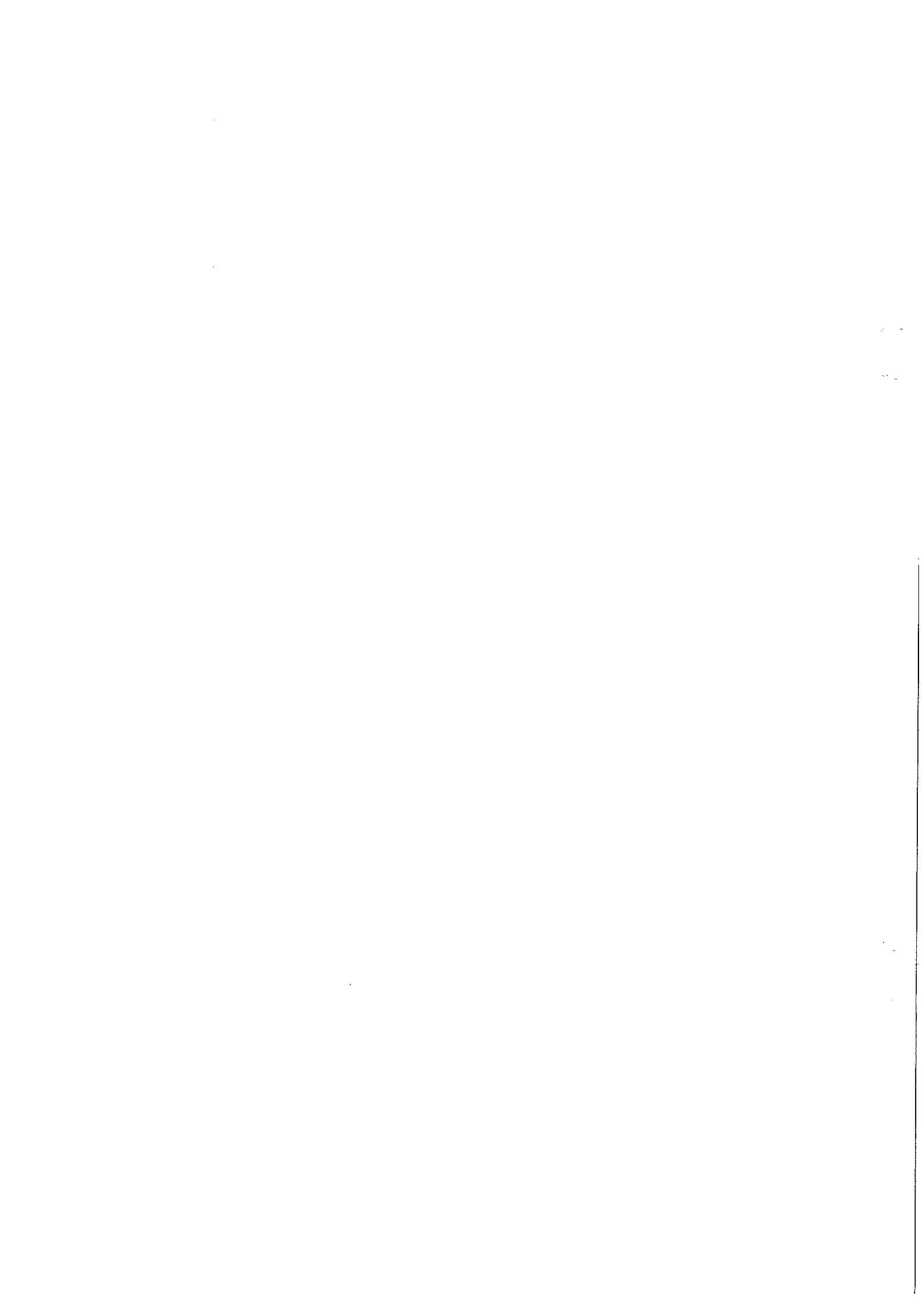
- I vertici massimi delle due piramidi corrispondenti alla nota del " DO superiore " siano coincidenti ;
- i vertici corrispondenti alle due note " RE " siano coincidenti .

I risultati sono riportati nella tavola seguente:

( il fattore di amplificazione e' pari a 1,029211 )







Come si vede restano così individuati 14 punti differenti .

Per le coppie di punti (4 e 5) e (10 e 11) la differenza è molto piccola se confrontata con le altre posizioni.

Pensando di poterli per questo confondere resteranno identificati 12 punti significativamente differenti tra loro.

Se ora sovrapponiamo la sequenza dei rapporti così ottenuta al rilievo della pianta del Tempio di **KOM OMBO** che si trova nell' alto Egitto e che risale a circa il 180 A.C. scopriremo, sorprendentemente , che tali rapporti sono fedelmente riportati nelle proporzioni del Tempio con uno scostamento mediato dello 0,07 % !

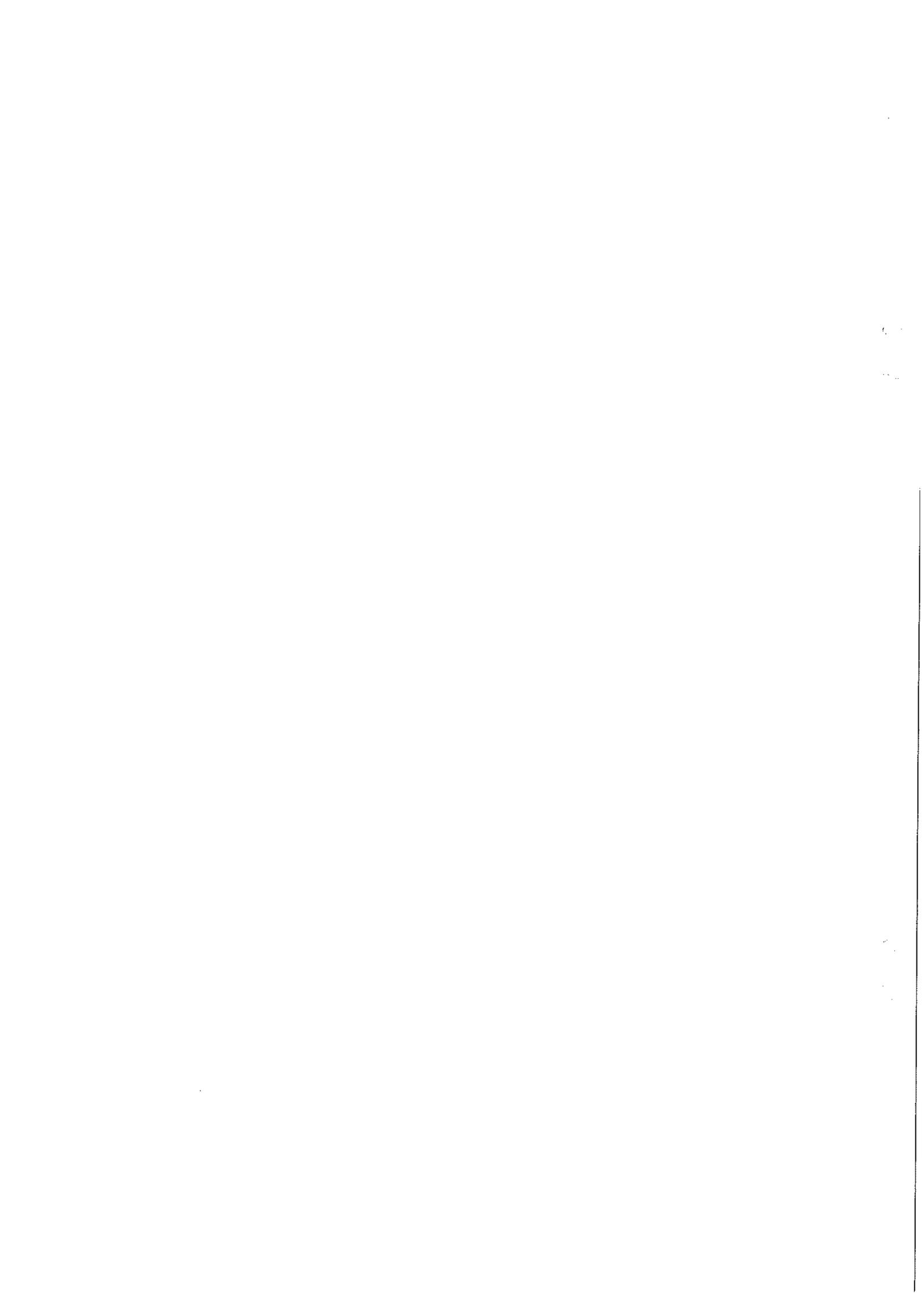
La conclusione più semplice che se ne può trarre è che il progettista del Tempio aveva conoscenze scientifiche identiche a quelle della nostra fisica classica.

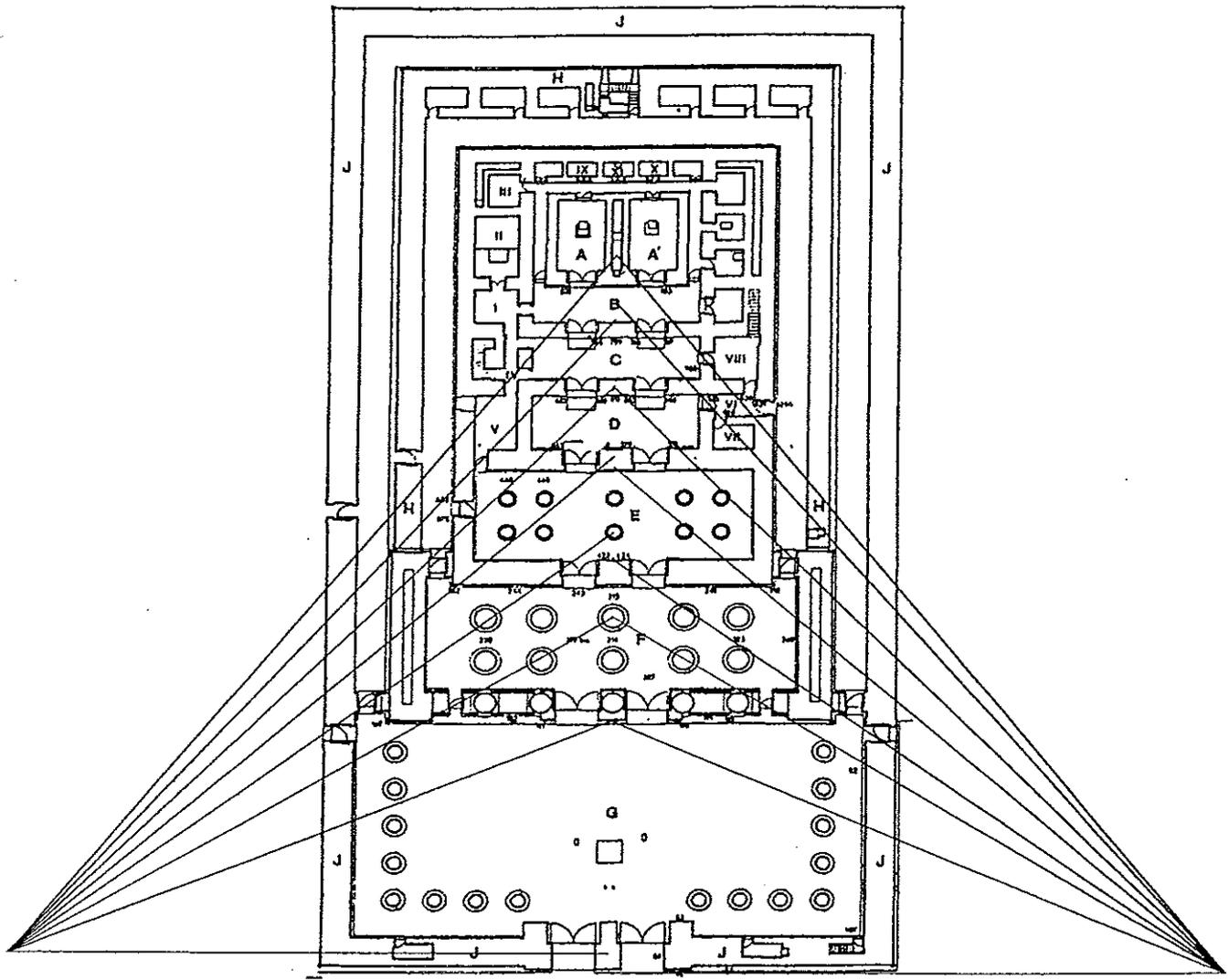
Ma forse aveva "altre" conoscenze che restano, ancora oggi, celate alla nostra mente pur avendole probabilmente lasciate perfettamente visibili al nostro sguardo.

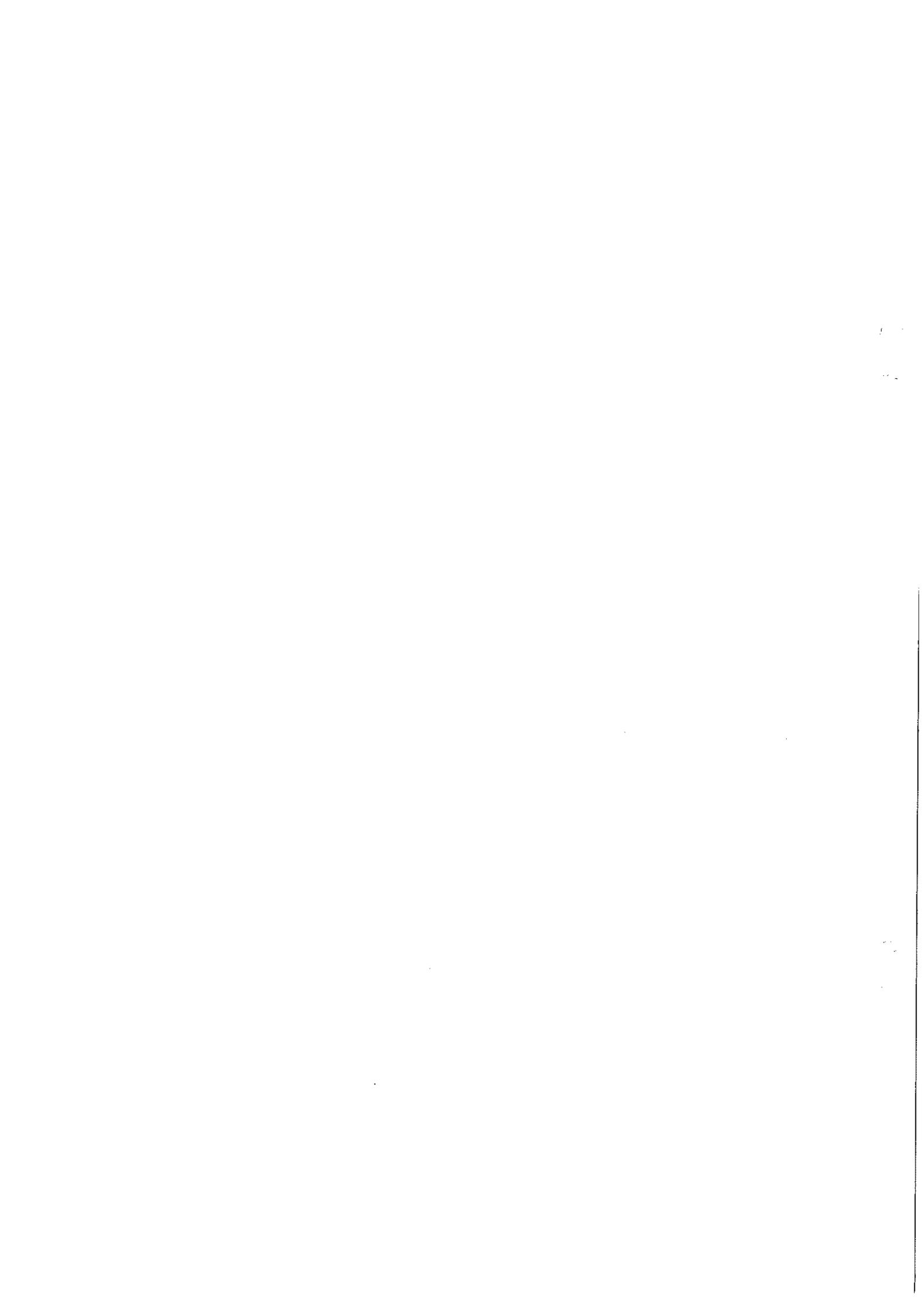
Anche se effettivamente il mistero è grande mi sembra di vedere rappresentata nella pianta del Tempio la simmetria fisica del vivente e in particolare del cervello umano.

L'azione delle due sequenze vibratorie potrebbe indicare l' importanza dell' uso equilibrato e coordinato degli emisferi destro e sinistro del cervello attraverso le loro specifiche caratteristiche :

l' uno di analisi logico-deduttiva - valutativa , l' altro di capacità intuitiva - emozionale e di sintesi







TEMPIO DI KOM OMBO

| n  | posizione rispetto all'asse verticale del Tempio                    | punti rilevati | Sequenza vibratoria psinergica<br>(impulso costante) |           |      |          | Sequenza vibratoria psinergica<br>(impulso dato dalla scala pitagorica) |        |           |       |          |        |     |
|----|---|----------------|--|-----------|------|----------|---|--------|-----------|-------|----------|--------|-----|
|    |   |                | d.par.   | d. progr. | %    | Seq. Ps. | Err. %  | d.par. | d. progr. | %     | Seq. Ps. | Err. % |     |
| 1  | bordo esterno della parete dell' ingresso al Grande Cortile :       | 0              | 0  | 0         | 0    | 0        | 0   | 0      | 0         | 0     | 0        | 0      |     |
| 2  | asse interno della parete dell' ingresso al Grande Cortile :        | 0,38           | 0  | 4,52      | 33,2 | 0        | 0   | 0      | 0         | 0     | 35,05    | 35,12  | 0,2 |
| 3  | bordo esterno della parete dell' ingresso al Vestibolo :            | 4,9            | 4,62   | 6,54      | 48,1 | 33,28    | 0,13  | 2,02   | 4,9       | 49,5  | 49,77    | 0,54   |     |
| 4  | asse del secondo ordine di colonne del Vestibolo                    | 6,92           | 2,02   | 6,54      | 48,1 | 48,18    | 0,19  | 1,18   | 6,92      | 57,94 | 57,63    | -0,5   |     |
| 5  | bordo interno della parete dell' ingresso alla Sala Ipostila:       | 8,1            | 6,54   | 8,24      | 50,6 | 50,36    | -0,38   | 1,18   | 8,1       | 57,94 | 57,63    | -0,5   |     |
| 6  | asse del primo ordine di colonne della Sala Ipostila                | 8,62           | 1,7  | 8,24      | 50,6 | 50,36    | -0,38   | 1,18   | 8,1       | 57,94 | 57,63    | -0,5   |     |
| 7  | bordo esterno della parete dell' ingresso alla prima anticamera :   | 9,81           | 1,7  | 8,24      | 50,6 | 50,36    | -0,38   | 1,71   | 9,81      | 70,17 | 70,56    | 0,55   |     |
| 8  | asse interno della parete dell' ingresso alla prima anticamera :    | 10,1           | 1,48   | 9,72      | 71,5 | 71,22    | -0,35   | 1,49   | 9,81      | 70,17 | 70,56    | 0,55   |     |
| 9  | bordo esterno dell' parete dell' ingresso alla seconda anticamera : | 11,3           | 1,48   | 9,72      | 71,5 | 71,22    | -0,35   | 1,49   | 11,3      | 80,83 | 81,53    | 0,86   |     |
| 10 | asse interno della parete dell' ingresso alla seconda anticamera :  | 11,45          | 1,35   | 11,07     | 81,4 | 81,29    | -0,13   | 1,49   | 11,3      | 80,83 | 81,53    | 0,86   |     |
| 11 | bordo interno della parete dell' ingresso alla terza anticamera :   | 12,75          | 1,3  | 12,37     | 91   | 90,83    | 0,14  | 1,8    | 11,3      | 80,83 | 81,53    | 0,86   |     |
| 12 | asse orizzontale interno della terza anticamera                     | 13,1           | 1,3  | 12,37     | 91   | 90,83    | 0,14  | 1,8    | 13,1      | 93,71 | 93,43    | -0,3   |     |
| 13 | posizione di arrivo all' interno del Santuario<br>(settima porta)   | 13,98          | 1,23   | 13,6      | 100  | 100      | 0   | 0,88   | 13,98     | 100   | 100      | 0      |     |

comparazione delle misure del Tempio con quelle teoriche risultanti dal calcolo eseguito applicando la teoria psinergica.

Come si vede chiaramente dal disegno a tale schema teorico restano perfettamente coordinati molti altri punti importanti della sezione interna della G.P.

Citiamo i piu' importanti :

a - la nota " FA " della P.A. N. coincide con l' asse del canale di aereazione Nord della Camera della Regina.

b - l' intersezione del cerchio interno di cui al punto 3) cade all' interno della Camera della Regina in un punto molto prossimo al pavimento.

c - le note " MI " e " SI " della P.A.N. intersecano due punti caratteristici del cunicolo di collegamento tra la Grande Galleria e il passaggio discendente.

d- la lunghezza del segmento M K e' molto prossima ai  $\frac{2}{3}$  della lunghezza della base della P.A. P. ! ( accordo in risonanza con la nota " SOL " della scala Pitagorica )

Non proseguiamo oltre nell' elenco delle verifiche perche' gia' dal rilievo di Rutherford si era potuto constatare , per esempio, il legame di molte misure interne ed esterne con il livello del segmento M K , noto in quanto connesso alla quota dello sbocco del canale di aereazione .

E' stato cosi' svelato il possibile schema di progetto della G. P.

Per inciso la teoria trovata non e' un semplice riscontro di rapporti geometrici riferibili ad una eventuale geometria simbolica Sacra .

Come si e' accennato , parlando del Tempio di Kom Ombo , con le Piramidi siamo forse di fronte a dei formidabili apparecchi vibratorii destinati a mettere in sintonia- accordo l' Uomo con il Cosmo. All' uomo piace ascoltare gli accordi musicali perche' nel suo profondo mondo emozionale sente necessariamente quelle particolari vibrazioni come essenziali .

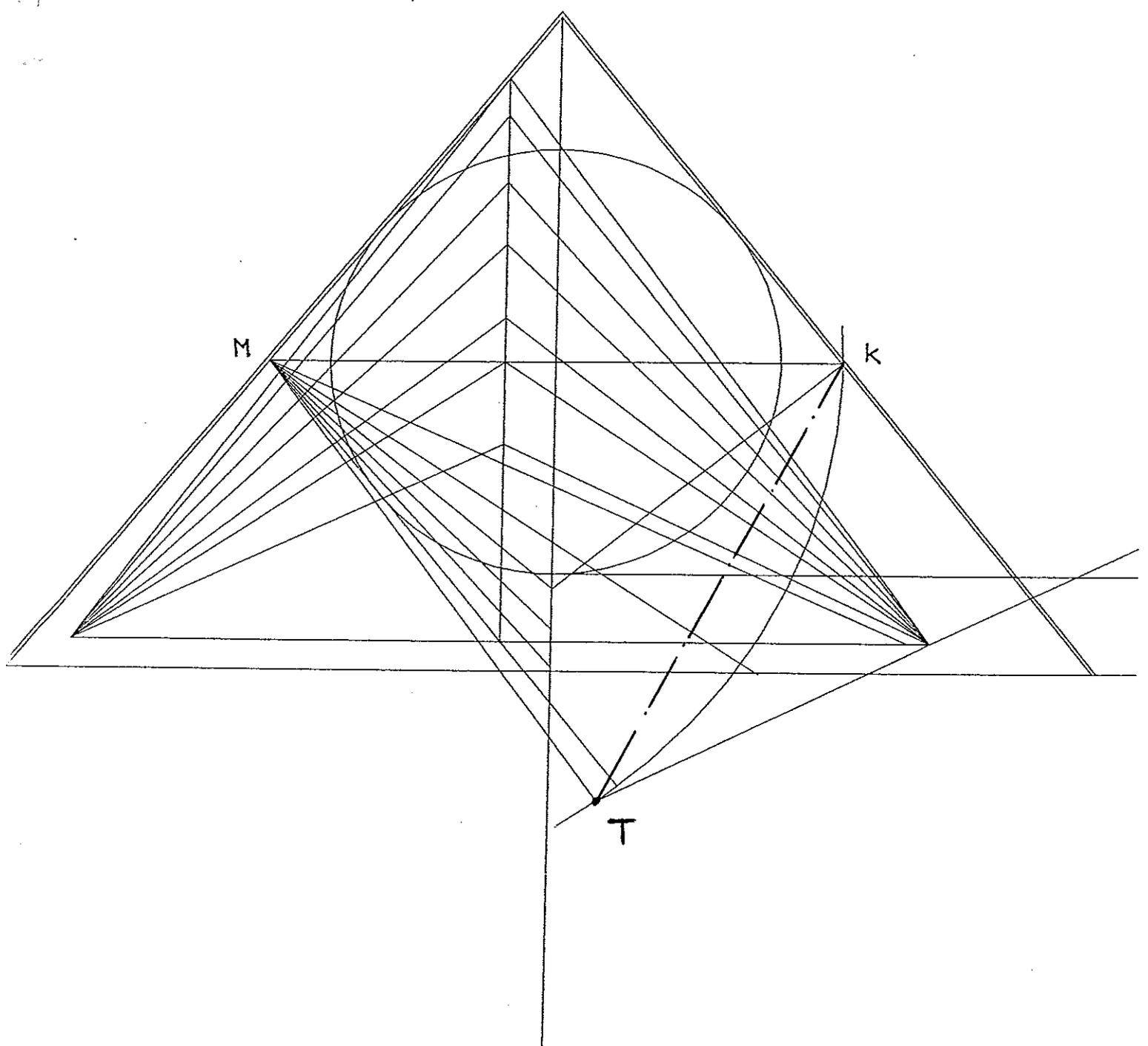
Ma quelle vibrazioni sono proprio identiche a quelle che genera l' Universo nelle sue manifestazioni e che noi concettualmente definiamo fluttuazioni naturali di energia-vibrazione.

Con un po' di immaginazione si potrebbe dire che la Grande Piramide e' come una grande arpa costruita per ascoltare il suono del Cosmo . Arpa di cui siamo riusciti, forse, a individuare la esatta posizione delle corde.

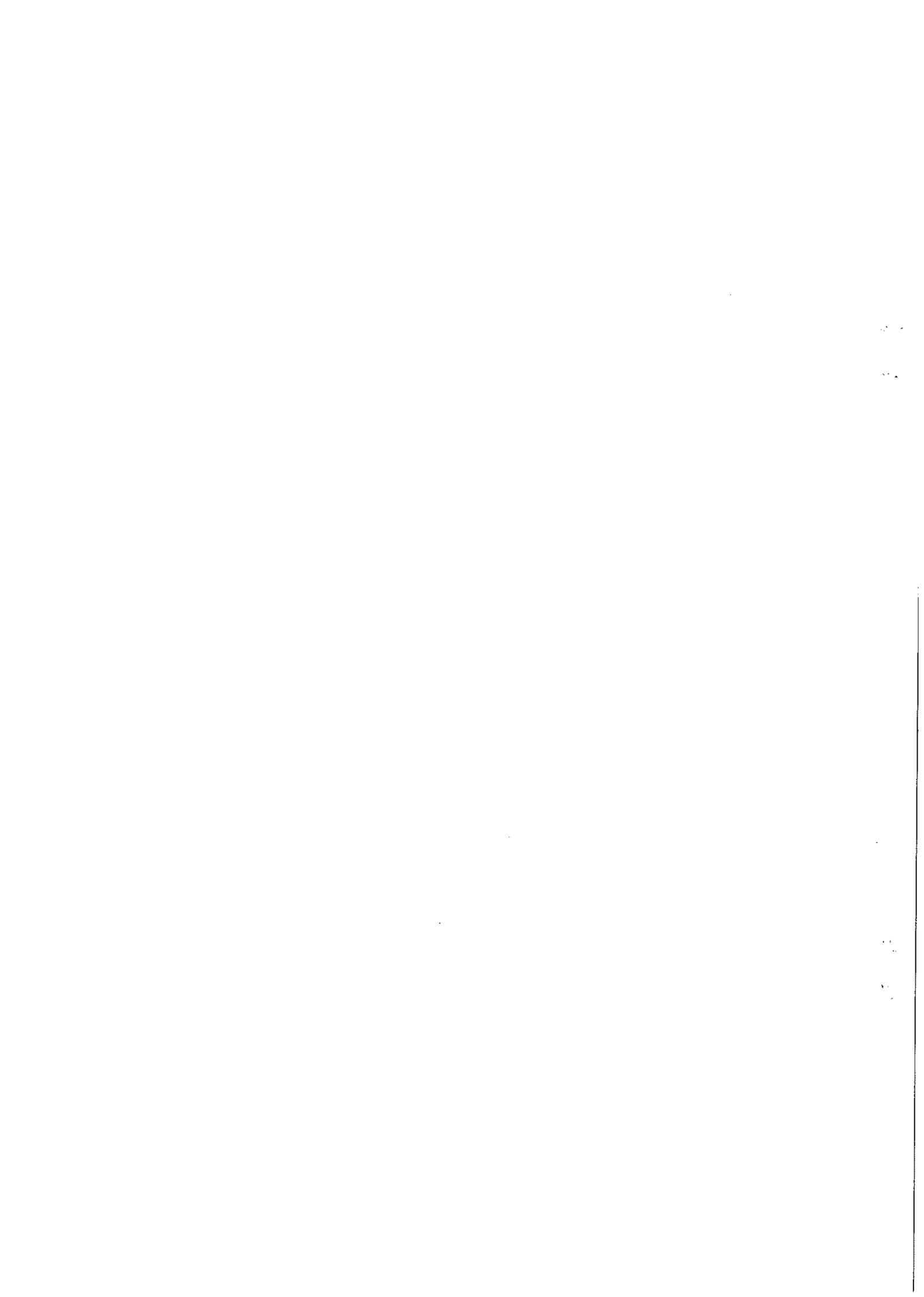
Corde che forse vibrano quando sono dolcemente sfiorate dal moto apparente delle stelle verso cui sono dirette.

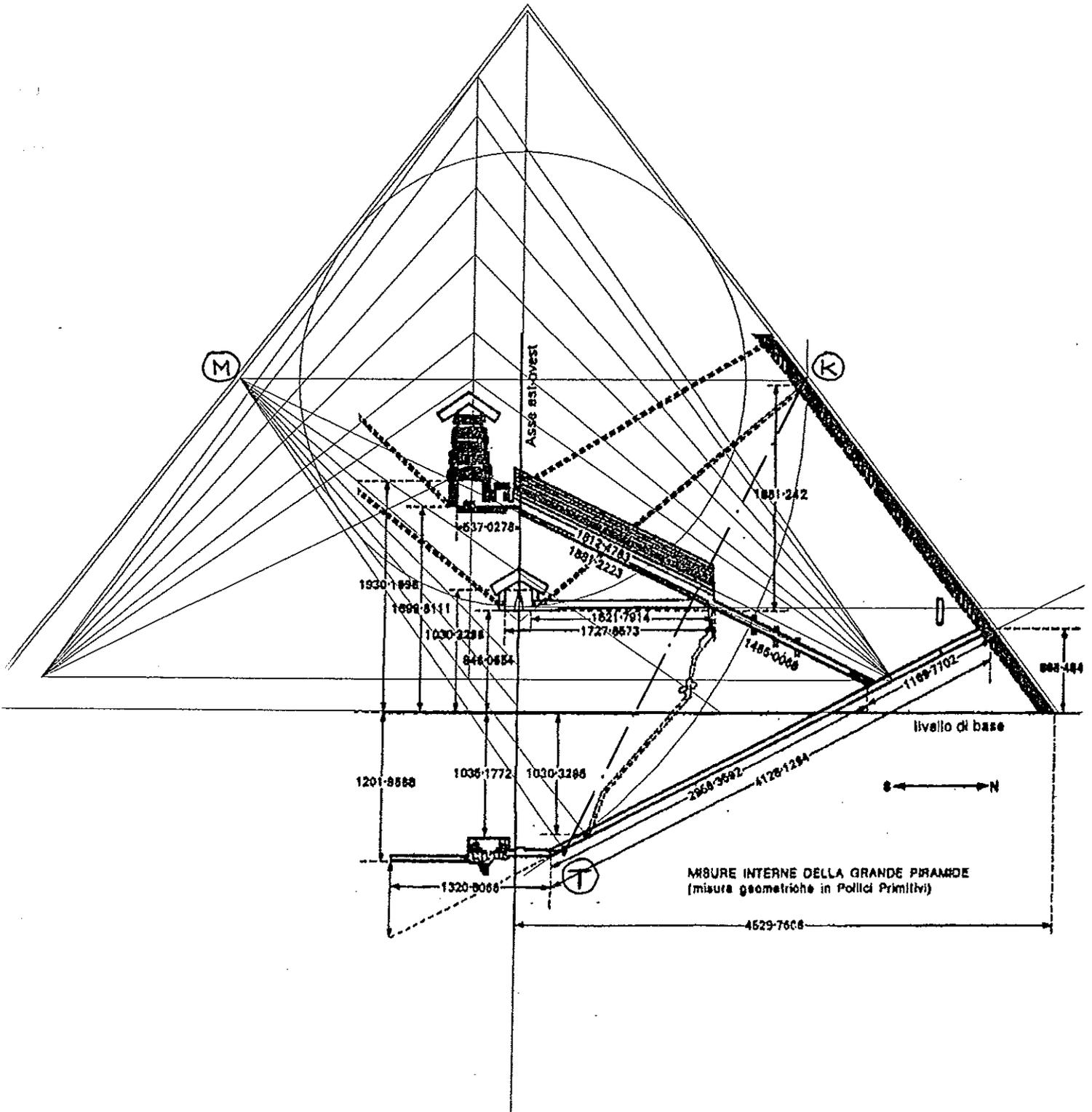
-----  
Concludiamo affermando che e' possibile ora costruire, seguendo lo schema costruttivo della G. P. altre piramidi una volta che vengano definite le seguenti condizioni:

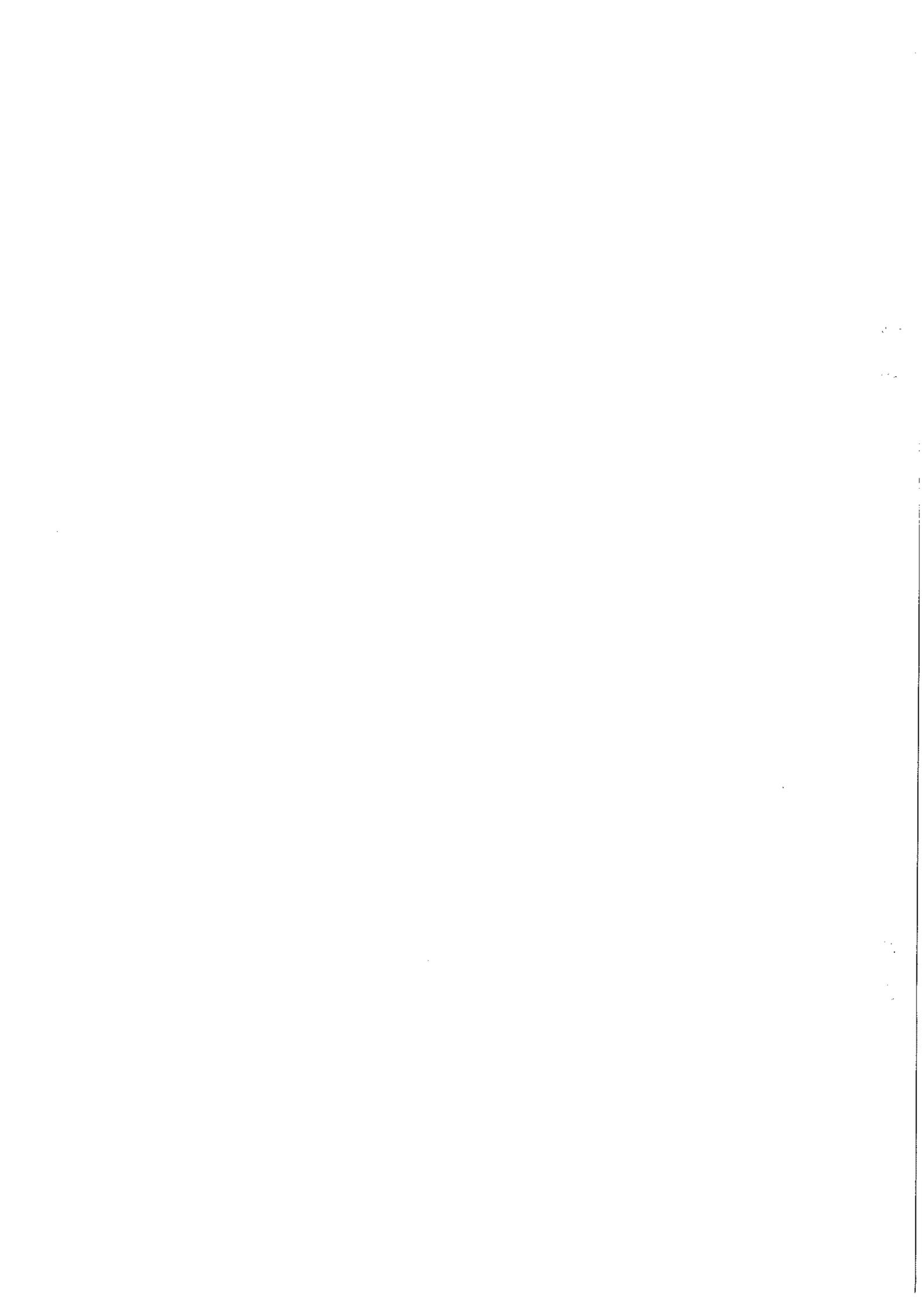
- 1) - la collocazione geografica
- 2) - gli accordi " cosmici " che si vogliono fissare .



Piramide di CHEOPE : Schema teorico







## IL MIRACOLO EGIZIANO

All'inizio del presente lavoro nel parlare di evoluzione della scrittura abbiamo ipotizzato la possibilità di esistenza di una scrittura al terzo livello di complessità.

Applicando il paradigma psinergico ora possiamo veramente dire che gli Antichi Egizi attraverso il loro linguaggio simbolico a geroglifici esprimevano sinteticamente concetti certamente tali da raggiungere e superare tale terzo livello.

Le "coincidenze" trovate in relazione alla Grande Piramide di Cheope suggeriscono un approfondimento della ricerca.

Per comprendere meglio la straordinarietà dei risultati ottenuti, si deve ricordare che la motivazione iniziale di questo lavoro è stata, la ricerca di una base scientifica razionale capace di dare una spiegazione al fenomeno grafologico.

È noto e incontestabile infatti che ci sono grafologi in grado di dimostrare una profonda conoscenza della psiche dei soggetti analizzati. Ma da dove traggono questa capacità?

Le sintesi grafologiche per quanto molto complesse potrebbero essere semplicemente il frutto dello sviluppo di una facoltà innata e ordinaria nell'uomo che è la percezione psinergica. L'uomo adopera questa percezione, sia quando si tratta di riconoscere il significato dei segni della scrittura umana e sia quando si tratta di riconoscere l'identità del titolare di uno scritto a condizione che si sia potuto esercitare adeguatamente nell'osservazione.

La percezione psinergica "cattura" per così dire l'essenza della forma e poiché, come si è visto, le forme tra loro creano correlazioni che non sono altro che nuove forme, se queste si fanno osservare con intuito addestrato, possono rendere in qualche modo accessibile il mistero della dimensione psichica dell'Uomo e del Mondo.

Ma torniamo all'Antico Egitto.

R.A. Schwaller De Lubricz e sua moglie Ishia, dedicarono molti anni della loro vita allo studio della Civiltà Egizia. Le loro ipotesi, considerate ancora oggi azzardate, sembrano trovare nella presente ricerca un legame veramente del tutto imprevisto.

Ishia nella prefazione al libro **Her -Bak** (discepolo) scrive: << Se noi fossimo in grado ....di riscoprire il metodo utilizzato dai suoi Maestri .....potremmo forse risolvere la difficoltà più grande per la nostra mentalità analitica: la difficoltà di discernere, sotto l'apparente complessità di sviluppo di quei miti, la semplicità essenziale della loro visione sintetica. >> tale semplicità sentiamo che potrebbe essere la concreta conoscenza del ruolo svolto dal **principio vitale** nelle manifestazioni della realtà.

